IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 233. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 23 Agosto 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne*, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 6 del mattino.

Carlo Emanuele I

La solennità che oggi si compie nella «regale» Mondovì, è ben più di una semplice festa dinastica; essa è una vera commemorazione patriottica e nazionale; poichè il Principe sabaudo, al quale si è innalzato e del quale si inaugura il monumento votivo, ebbe nella sua grande carriera militare e politica, sul torbido tramonto del secolo decimosesto e verso l'agitato meriggio del decimosettimo, alta e luminosa la visione della nuova Italia, che i fati della storia maturarono e compirono due secoli dopo, col vessillo e sotto l'egida della illustre sua Casa.

E ben a ragione il Cibrario scriveva di lui:

« Fu suo principal merito d'aver compiuto la restaurazione del sentimento di nazionalità; di aver risvegliato, lusingato, esaltato la passione della nazionale indipendenza; d'avere immedesimato, per così dire, gli interessi della monarchia cogli interessi d'Italia; d'avere, per i suoi popoli, recato alla più alta espressione il sentimento di nobile fierezza, tenendo campo, egli solo, al potente monarca spagnolo. Perciò fu l'idolo degli Italiani, e il suo nome e le sue immagini furono popolari dall'Alpe al mare di Sicilia. »

E gli italiani, ergendogli un monumento, sciolgono oggi il voto dei loro padri e pagano un debito di gratitudine imperitura.

I primi anni di regno

Il 30 agosto dell'anno 1580 (1), moriva Emanuele Filiberto, duca di Savoia, soprannominato *Testa di Ferro*, e a lui succedeva il figlio Carlo Emanuele, primo del nome, in età di circa 19 anni.

Egli era nato nel castello di Rivoli il 12 gennaio 1562. Portava sul trono un coraggio indomito, una mente vasta, un ingegno acuto, una sete smisurata di gloria e di conquiste.

Correvano tempi difficili e tristi, quando Carlo Emanuele salì al trono. Emanuele Filiberto aveva, prima di morire, raccomandato il proprio successore alla prudenza e ai consigli di Bernardino di Savoia-Racconigi, signore di Cavour, e di Andrea Provana, signore di Leynì.

Ma il giovane principe, spinto dall'ardore e dalla potenza dell'ingegno e dall'urgenza dei negozi, come scrive il Ricotti, non tardò a sbrigarsi di loro e a far da sè; tantochè pochi mesi dopo l'avvenimento suo, già gli ordini più importanti e i dispacci più delicati trovansi postillati di sua mano.

Tre questioni gravissime, le quali non potevano essere sciolte che colla spada, turbavano i sonni di Carlo Emanuele, cioè le ragioni della sua casa sopra la città di Ginevra; il diritto alla successione dei marchesi di Saluzzo e a quella dei marchesi di Monferrato. Carlo Emanuele I volse tutto l'animo a questi riacquisti.

Enrico III, re di Francia, erasi mostrato disposto a favoreggiarlo nell'impresa contro Ginevra; ma, tutto ad un tratto, voltando faccia, dichiarò che Ginevra era sotto la sua protezione; sicchè il duca, per non trarsi addosso le forze unite di Svizzera e Francia, fu costretto a far tornare indietro le sue truppe.

La slealtà del monarca francese irritò fortemente Carlo Emanuele, che tosto si rivolse alla Spagna, colla quale ottenne d'imparentarsi, sposando Caterina d'Austria, figlia di Filippo II.

Il matrimonio fu celebrato nella città di Saragozza, nel marzo 1585. Grandi furono le feste che allora si fecero e Filippo II onorò il genero con attestati di stima e d'affetto, e gli conferì pubblicamente le insegne del Toson d'oro.

In una giostra che si tenne per onorare gli sposi, Carlo Emanuele brillò su tutti nella maestria cavalleresca.

Il re di Spagna, anche per umiliare la Francia, tolse occasione dalla bravura mostrata nella giostra dal duca, per fargli un presente della spada che Francesco I portava a Pavia.

Gli sposi tornarono festeggiatissimi in Italia ed entrarono trionfalmente a Torino il giorno di San Lorenzo, 10 agosto, anniversario della gloriosa battaglia di San Quintino.

Il generale ed il diplomatico.

Non seguiremo passo passo, chè sarebbe impossibile nei limiti di spazio che ci sono concessi, le imprese militari del duca; ma incidentalmente ricorderemo il tentativo di impadronirsi del ducato di Saluzzo, posseduto in quel tempo dalla Francia, valendosi dei dissensi tra Francia e Spagna. Fu appunto su cotesto antagonismo che si basò tutta la politica e la finissima diplomazia di Carlo Emanuele, il quale volgeva in mente l'ardito disegno di servirsi dell'una contro l'altra, per stringersi intorno quante più genti italiche poteva in guisa da potere un giorno fronteggiarle entrambe.

A questo intento mirarono tutte le guerre che sostenne.

I particolari di quelle battaglie e di quella politica sono stati accuratamente raccolti e commentati dagli storici, e dimostrano la grande perizia di capitano e di diplomatico che si riassumevano in quell'alta intelligenza, di tempra e carattere eminentemente italiani.

« Carlo Emanuele I ebbe l'intuito della guerra di montagna. Seppe organizzare un servizio d'informazioni e di sorveglianza. Tenne le sue forze concentrate ed agì rapidamente, afferrando la situazione quando gli si offriva. Audace, attivissimo, e sommo per nobiltà d'animo, tenne alto il prestigio delle armi. » Così un suo biografo.

Ai grandi benefici venuti allo Stato dalle riforme di Emanuele Filiberto, altri Carlo Emanuele ne aggiunse coll'avere rafforzato il [illegible] di ordini civili e di armi proprie, coll'avere infervorato nella brama della nazionale indipendenza, dimostrando la necessità d'immedesimare gli interessi della monarchia con quelli di tutta Italia. Generoso pensiero, che partorì i suoi buoni effetti, portando nelle popolazioni ad altissimo grado il sentimento della più nobile fierezza e dell'onor militare, sicchè così il duca nostro potesse, da solo, resistere al potente monarca di Spagna.

Le battaglie che egli capitanò, volta a volta, contro francesi e contro spagnuoli, i due emuli che si contendevano le spoglie d'Italia, furono pressochè innumerevoli, strepitose parecchie.

Non imperatore, non re, ma duca solamente e governante un piccolo Stato, egli era l'incubo degli imperatori e dei re, dominatori degli Stati più vasti. Per la qual cosa fu oggetto d'invidia, d'odio, di prodizione (2).

Perchè tant'odio della Francia e della Spagna contro Carlo Emanuele? La ragione è data dalle seguenti parole dirette dal cardinale Richelieu a Lesdiguierres: « Fu d'uopo fondere quella testa di ferro, che si è fisso, a tutto beneficio di Casa Savoia, di riunire l'Italia pezzo per pezzo, paragonandola egli ad un carciofo, che bisogna mangiarlo foglia per foglia. » Ed il cardinale soggiungeva: « Più che ad altri importa alla Francia che l'Italia resti smembrata, scissa, debole, perchè bisogno nostro è quello di non avere alle costole una nazione grande e forte. »

Ed una prova ulteriore della persuasione generale in ordine agli intendimenti nazionali di Carlo Emanuele, sono le parole del papa Urbano VIII al conte di Agliè, ambasciatore piemontese presso la Santa Sede: « Il vostro duca si è fatto per davvero il difensore della libertà italiana. »

Ma più delle altrui parole valgono quelle dello stesso duca, il quale, quando il governatore spagnuolo di Milano, per incarico di Filippo III, cognato di esso duca, gli imponeva di sottomettersi, decidendosi al disarmo: « Ritornate al vostro principe queste insegne — rispose, levandosi il collare del Toson d'oro — e ditegli che io disarmerò dopo che egli avrà disarmato. Intanto sappia essere con me tutta Italia. O si salva o si perde la libertà di tutti. Le mie armi sono propugnacolo non solo di questa, ma di tutte le italiane provincie. Se io disarmassi non vi sarebbero più in Italia uomini liberi, ma vili schiavi di Spagna. Invece di disarmare, riportate al vostro re, che io gli intimo la guerra. »

Restituì quell'insegna e decretò subito il bando di quanti spagnuoli risiedevano ne' suoi Stati, perchè voleva essere il primo tra i due a dichiarare la guerra. E guerra fu, tremenda guerra, la cui splendida vittoria definitiva arrise a Carlo Emanuele.

In altra congiuntura consimile, coll'ambasciatore francese così si espresse: Se mi accorgessi che a me si attentasse, sommuoverei l'Italia tutta contro il vostro re, e quanti sono cittadini amanti di libertà, tutti sarebbero con me a combattere la tracotanza straniera. —

E si noti come quando il Duca di Savoia trattava di politica e di guerra, parlasse sempre di italiani e a nome d'Italia, di cui proclamava ad ogni tratto la indipendenza; fermo sempre nella idea e caldo della brama della nazionale unità.

La sua morte e la sua eredità.

Il 21 luglio 1630, mentr'egli trovavasi a Savigliano, gli giunse la notizia che Mantova era stata presa dal conte di Collalto, il quale l'aveva barbaramente saccheggiata. Questo avvenimento gli procurò un dolore indicibile. Due giorni dopo gli sopravvenne una febbre fortissima, accompagnata da un vivo e pungente dolore al lato destro.

Il 26 apparvero i primi sintomi della morte. Il Duca chiese il viatico e scese dal letto per riceverlo. Invano i figliuoli lo supplicarono a ritornarvi: « Dio non voglia, esclamò, che io accolga un tanto Re in letto! » Si cinse la spada, si pose il collare dell'Ordine dell'Annunziata, si coperse di un manto di porpora e, ricevendo il sacramento, spirò.

Aveva 68 anni e mezzo e ne aveva regnati cinquanta.

Di Carlo Emanuele ha dato il seguente giudizio Vittorio Contarini, oratore veneto a Torino, nel 1623: « Il duca ha 61 anni; è di costituzione robusta, piuttosto piccolo, di testa grossa, un po' gobbo, dotato di molto buon senso, spiritoso, di gran finezza e sagacità; ha una memoria meravigliosa, ed è piacevole nella conversazione; suo tema favorito si è l'arte della guerra e ne parla con molta dottrina. E' liberale e grazioso coi sudditi; ma in privato è amabile e familiare, specialmente colle persone a lui simpatiche. Parlando coi soldati, il suo discorso è energico e gaio. E' amante della caccia e di tutti gli esercizi del corpo; si diletta di architettura.

« E' audace nelle imprese e non bada agli ostacoli che possano sopraggiungere. E' laboriosissimo ed occupatissimo negli affari di governo. Vuole che si faccia buona e pronta giustizia a tutti i suoi sudditi indistintamente.

« Tutti gli affari importanti passano per le sue mani.

« E' religioso e fervido cattolico, assai segreto nei preparativi delle sue spedizioni, e nel momento d'agire non soffre contraddizioni... Essendo padrone di uno Stato considerato come la parte più importante dell'Italia, è amato da tutte le potenze italiane. I francesi e gli spagnuoli credono avere uguali diritti all'affezione del Duca di Savoia; ma essi s'ingannano: egli aspira invece a liberarsi dal giogo degli uni e degli altri; è *nato italiano e lo è anche di sentimento*. Tratta bene con tutti i suoi vicini, parla le loro lingue, se li affeziona colla grazia e colla eloquenza. »

Alessandro Tassoni, da lui bene accolto, racconta che il duca di Savoia « desinava circondato da cinquanta o sessanta vescovi, cavalieri, matematici, medici, letterati, coi quali discorreva variamente secondo la professione di ciascheduno, e certo con prontezza e vivacità mirabile d'ingegno, porciocchè o si trattasse di storia, o di poesia, o di medicina, o di astronomia, o di alchimia, o di guerra, o di qualunque altra professione, di tutto discorreva molto sensatamente e con varie lingue ».

Protettore delle lettere e delle scienze, scrisse egli stesso i *Paralleli* fra i grandi antichi e moderni, il *Grande Araldo*, compilazione di stemmi, alcuni bellissimi sonetti e fece stendere l'*Iconoceano* o storia del mondo.

Oltre gli uomini illustri, che nacquero ne' suoi Stati, furono ospiti della munificentissima Corte Sabauda: G. B. Guarini, autore del *Pastor Fido*, Gabriello Chiabrera, Alessandro Tassoni, Fulvio Testi, G. B. Marini, nelle poesie dei quali si sente l'eco di quel potente soffio d'italianità che l'anima grande di Carlo Emanuele aveva fatto correre da un capo all'altro d'Italia.

◆◆

Dopo una serie di vittorie gloriose e di non meno gloriose sconfitte, egli lasciava il suo ducato di nuovo senza il Monferrato, ma col Saluzzese di nuovo. All'insieme del retaggio materiale egli univa quello morale e politico di avere abbassato l'orgoglio degli spagnuoli, di avere persuaso i francesi che il soldato italiano sà battersi con valorosa resistenza e vincere contro forze di molto maggiori; di aver destato in tutta la penisola la coscienza del nazionale diritto; di avere infiammato nel popolo l'aspirazione alla libertà e alla unità nazionale.

Erano immensi i disegni di lui per l'Italia, ma la morte li lasciò allo stato di embrione, che l'avvenire fecondo, a benefizio della sua Casa e dell'Italia.

Fondò a sue spese il Santuario di Mondovì (vedi in altra parte del giornale), Santuario intitolato da lui « Tempio della Pace, » dove, in cappella particolare, sono raccolte le gloriose sue ceneri.

Il monumento.

Il monumento che sorge appunto sul piazzale del Santuario di Vicoforte è dovuto all'opera di un Comitato che cinque anni or sono si costituì sotto la presidenza dell'on. Di Rudinì e coll'opera attiva ed efficace dell'on. Del Vecchio.

Il monumento è opera egregia dell'illustre scultore comm. Pietro Della Vedova, che già impresse in Mondovì altre orme del suo forte ingegno d'artista. Il pubblico non vedrà oggi completamente ultimato questo monumento, sorto per sottoscrizione nazionale. Al piedestallo di granito di Baveno, alto m. 6,50, eseguito dal signor Nicola Della Casa, mancano ancora i bassorilievi, che si faranno più tardi. La statua è in bronzo, ed è stata fusa in Roma da Achille Crescenzi. — Lodatissima la sua modellatura, il concetto che essa esprime e la buona fusione. Riuscirà certamente un magnifico ornamento ed una nuova attrattiva del piazzale di questo Santuario monumentale.

◆◆

Al monumento è apposta questa epigrafe:

A
CARLO EMANUELE I DI SAVOIA
DOPO TRE SECOLI
GLI
ITALIANI.

E sull'atrio del Santuario si legge:

QUESTO SANTUARIO
DI ROMANA GRANDEZZA
A
MARIA PATRICE DI PACE
IN TRE SECOLI DI GUERRE
PIETÀ E COSTANZA DI PRINCIPI E DI POPOLO
ERESSERO
IL PENSIERO DI ASCANIO VITOZZI
VOLLE ESEGUITO
CARLO EMANUELE I DUCA DI SAVOIA
MDLXXXXVI
COMPÌ L'OPERA
IL GENIO DI FRANCESCO GALLO
AUSPICE CARLO EMANUELE III RE DI SARDEGNA
MDCCXXXV
UMBERTO I RE D'ITALIA
DECRETÒ IL TEMPIO
MONUMENTO DELLA NAZIONE
MDCCCLXXX.

(1) Desumiamo in gran parte questi appunti storici da una splendida pubblicazione di circostanza edita dal Voghera: *Vita di Carlo Emanuele I, il grande, Duca di Savoia* narrata al popolo italiano da un valente e coscienzioso scrittore, il prof. Licurgo Cappelletti.

(2) *Carlo Emanuele I* di Luigi Chiorini (Voghera, Roma).

La settimana all'estero

Meno clamorose, come si addice all'indole seria e positiva del popolo inglese, ma non meno cordiali, sono le accoglienze che la Corte, l'Ammiragliato, le autorità e la popolazione fecero all'ammiraglio Gervais ed agli ufficiali della squadra francese del Canale che mercoledì scorso ha gettato l'ancora nella rada di Porthsmouth. La Regina Vittoria ha ricevuto gli ospiti nel castello di Osborne e, sia nell'allocuzione tenuta dal comandante della squadra alla Regina, sia nei brindisi scambiati al pranzo di gala al castello stesso, la nota dominante è stata quella della cortesia più squisita.

Come ha fatto l'anno scorso per le navi austriache, la Regina Vittoria ha passato ieri in rivista le navi francesi a bordo delle quali lo Czar ha ricevuto alcuni giorni sono, l'omaggio dei rappresentanti della Francia.

Se, rivista per rivista, quella della Regina Vittoria valga dal lato politico quella dello Czar, è quanto affatica presentemente le menti e le penne dei giornalisti esteri. La discussione però, anche sfruttata in anticipazione, non offre alcun dato nuovo; da una parte si accenna alla molteplicità degli interessi che stringono Francia ed Inghilterra ben più che non la prima colla Russia e consigliano a quelle due potenze di mantenere tra loro cordiali relazioni; dall'altra si rilevano le cause di rivalità che, in Egitto, in Oriente ed in fatto di politica coloniale e di preponderanza marittima, dividono inglesi e francesi, e dovrebbero far sì che questi ultimi cerchino a Pietroburgo un appoggio efficace contro i piani della Granbrettagna.

Chi però, senza pretendere di scrutare l'avvenire, si accontenta di seguire attentamente gli avvenimenti che si svolgono con tanta rapidità sotto i suoi occhi, non può non registrare con soddisfazione il nuovo sintomo di disposizioni amichevoli dei due governi di Parigi e di Londra, che è indubbiamente lo scambio di cortesie a Porthsmouth.

***

Il sereno dell'atmosfera politico-europea è turbato da qualche giorno dalle voci delle disposizioni poco benevole della Corte e del Governo russo verso gli Imperi centrali.

Vuolsi che la famiglia imperiale russa abbia rinunciato definitivamente alla restituzione della visita fatta dall'imperatore Guglielmo allo Czar nel luglio dell'anno scorso e che anzi per togliere ogni dubbio in proposito la famiglia imperiale abbia deciso di fare il viaggio in Danimarca per la via di mare.

A Berlino si continua pure a dare al divieto dell'esportazione della segala un carattere di spiccata ostilità alla Germania la cui popolazione si tenderebbe nientemeno che ad affamare con quel provvedimento.

E' difficile dire sino a qual punto giunga da questo lato la realtà e cominci l'esagerazione e se sotto di questa non si nasconda un qualche piano di nuovi armamenti in Germania cui si allude da varii mesi nei giornali tedeschi.

Certamente sarebbe un brutto indizio se lo Czar non restituisse la visita all'imperatore Guglielmo; ma l'attenzione usata dallo Czar all'imperatore d'Austria-Ungheria brindando alla di lui salute il giorno del suo genetliaco proverebbe che qualunque sieno i progetti della Russia per il futuro, il Sovrano russo ci tiene a salvare le apparenze ed a mostrarsi cortese verso i Sovrani esteri.

***

La questione della tutela degli interessi degli europei nei porti della China posti sotto la protezione delle potenze, sorta in seguito alla distruzione di alcune missioni cattoliche e protestanti, ed ai maltrattamenti dei cristiani, è oggetto di negoziati fra i grandi Stati d'Europa, allo scopo di un'eventuale azione comune.

Alcune navi francesi, inglesi e tedesche ed, a quanto è stato annunciato ultimamente, anche una nave italiana, trovansi nelle acque chinesi.

Il governo centrale chinese, spaventato dalla energia delle potenze, avrebbe già impartito gli ordini necessarii affinchè venga data piena soddisfazione alle potenze europee, ed una squadra chinese sarebbe già giunta, secondo le ultime informazioni, sotto Nanchino pe punire i ribelli.

Il movimento partirebbe in gran parte dalle società segrete, cui sono aggregati tutti i malcontenti del grande impero.

Le difficoltà dell'appianamento della questione stanno principalmente nella forte indennità che francesi ed inglesi domandano per le loro missioni danneggiate, nonchè nelle maggiori garanzie che essi chiedono affinchè i disordini non si rinnovino.

***

Le preoccupazioni per lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo sono fortunatamente svanite ed egli stesso ha inflitto la miglior smentita alle voci allarmanti sparse dalla stampa francese sul conto della sua salute, facendo martedì scorso una lunga cavalcata al maneggio di Kiel.

L'imperatore ha già ripreso le sue consuete occupazioni, e tra qualche giorno partirà per l'Austria, ove prenderà parte alle grandi manovre cui assisteranno eziandio il re di Sassonia ed i ministri degli affari esteri dei due imperi.

***

A Bruxelles è stato inaugurato il Congresso internazionale dei socialisti, ma all'infuori dell'arresto del socialista italiano Merlino, nulla vi è accaduto di notevole.

Bebel, capo dei socialisti tedeschi ha smentito che tra questi esistano dei dissensi ed affermò che in Germania tutto il partito era concorde nella rivendicazione dei diritti dei proletarii. Come preludio al Congresso dei socialisti tedeschi che si terrà ad Erfurt nell'ottobre la dichiarazione di Bebel può essere ottima, il guaio è però che cominciando da lui nessuno ci crede.

***

A Monaco di Baviera sono incominciati i negoziati tra i delegati dell'Italia, Germania e Austria-Ungheria per la rinnovazione del trattato di commercio.

Mentre in Austria-Ungheria l'agitazione contro maggiori concessioni all'Italia sembrano calmate da Berlino si annuncia che la Germania è animata da sentimenti conciliantissimi, premendole di concludere il trattato coll'Italia, anche per poter poi riaprire d'accordo con questa e con l'Austria-Ungheria, le trattative colla Svizzera, e fiaccare l'eccessivo protezionismo dei delegati svizzeri, che è stato causa dell'insuccesso dei negoziati di Vienna.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Berlino**, 21, 5 pom. — Stante la coincidenza del ritorno dello Czarevitch a Pietroburgo coll'arrivo della Regina di Grecia, accompagnata dalla figlia quindicenne, principessa Maria, si ricomincia a parlare del fidanzamento del primo con quest'ultima, quantunque la religione ortodossa proibisca i matrimoni fra congiunti e la Regina di Grecia sia prima cugina dello Czar.

(S) **Londra**, 22 — E' morto il duca (H.-G.-Powlett) di Cleveland (1).

(1) Harry George Powlett, 4° duca di Cleveland, conte di Darlington ecc., era nato il 19 aprile 1803. Era cavaliere nell'ordine della Giarrettiera. Il 2 agosto 1854 sposò Caterina Lucia Guglielma, figlia del conte Stanhope.
Non lascia figli. (*N. d. D.*)

(N) **Londra**, 22, 12.50 pom. — Si ha da Simla che un manifesto del governo annunzia che la Regina Vittoria rinuncia al diritto di annettere ai possedimenti inglesi nelle Indie, il Manipur.

(N) **Parigi**, 22, 3 pom. — Non si conferma la voce del prossimo viaggio della Czarina a Parigi. E' più probabile quello dello Czarevitch, che avrebbe luogo durante l'anno 1892.

(N) **Londra**, 22, 2.20 pom. — Si ha da Copenaghen essere giunta colà la principessa di Galles, accompagnata dal duca e dalla duchessa di Fife e dalla principessa Vittoria di Galles.

Il duca e la duchessa di Fife vi resteranno probabilmente una diecina giorni.

La principessa di Galles non ritornerà a Londra prima di ottobre.

(N) **Parigi**, 22, 3.20 pom. — Lo Czar ha mandato al signor Flesch, ministro di Francia ad Haïti, antico agente diplomatico a Sofia, il gran cordone dell'ordine di San Stanislao.

(N) **Madrid**, 22, 2.10 pom. — La Legazione spagnola a Lisbona e la Legazione portoghese qui saranno elevate al grado di Ambasciate.

(N) **Parigi**, 22, 4 pom. — Il granduca Michele Micheilovitch e sua moglie, nota contessa de Meremberg, che viaggiano sotto il nome di conte e contessa Jevamor, sono arrivati a Dinard, dove contano passare tutto il mese di settembre.

— Il signor de Mohrenheim, ambasciatore russo, ritornerà in Francia da Pietroburgo verso la fine del mese.

(N) **Madrid**, 22, 10,55 ant. — Sono smentite ufficialmente le voci del viaggio del granduca Alessio a St. Sebastiano.

La sincerità delle elezioni

Il progetto, che il Governo aveva preso impegno alla Camera, discutendosi il ritorno al collegio uninominale, di preparare, sarà esaminato, dicesi, quanto prima dal Consiglio dei Ministri, onde possa essere presentato tra i primi all'esame del Parlamento, non appena questa riprenderà il suo lavoro.

Il progetto, giusta le notizie, che ne danno taluni giornali in buoni rapporti col ministero dell'Interno, consta di due parti; una riguarda la formazione delle liste; l'altra le operazioni elettorali e le facoltà dei seggi.

La procedura per la formazione delle liste sarebbe radicalmente cambiata, limitando le facoltà dei Consigli comunali ed ampliando quelle della Giunta amministrativa, che sostituirebbe nel lavoro di revisione finale l'opera della presente Giunta provinciale.

Abolita la distinzione tra seggio provvisorio e seggio definitivo, i seggi elettorali sarebbero presieduti da un magistrato e composti di quattro elettori, i due più giovani ed i due più vecchi di età dei presenti all'apertura delle operazioni elettorali.

Il seggio non deciderebbe della validità delle schede e *non farebbe il computo dei voti* e molte delle sue attuali attribuzioni sarebbero deferite alla Camera dei deputati.

E' difficile, e sarebbe imprudente, dare un giudizio del disegno con la sola scorta di queste informazioni, che potranno essere incomplete ed in qualche parte anche inesatte.

Tuttavia ci siano lecite brevi considerazioni, o meglio, poche domande sopra una delle progettate modificazioni, che ci sembra molto confusa e che, a nostro avviso, sarebbe condannabile, se realmente proposta nei termini annunziati.

Togliere al seggio la facoltà di fare il computo dei voti, significa toglierli il diritto, che è eziandio un dovere, della proclamazione dell'eletto. E, ciò dato, chi la farà?

Non la Camera, perchè la Camera non esiste se mancano i deputati e condizione necessaria, indispensabile dell'elezione del deputato è la proclamazione.

Non il potere esecutivo, perchè la sua ingerenza sarebbe la negazione di quel principio della divisione dei poteri, sul quale poggia tutto il regime costituzionale.

E allora?

Evidentemente qui havvi o una lacuna o un errore, che giova chiarire.

Neppure noi potremmo consentire che alla Camera dei deputati fossero deferite molte delle attuali attribuzioni dei seggi elettorali; imperocchè la Camera, assemblea politica, non offrirebbe sufficiente garanzia di quella stretta imparzialità, che solo può assicurare la sincerità elettorale, cui il progetto di legge deve mirare.

L'eletto deve essere proclamato dagli elettori ed alla Camera può soltanto spettare il diritto di controllo e quello di appello, quando ne sia richiesta.

Onde, noi vorremmo che la legge circondasse bensì i seggi elettorali della maggiore autorità; ma provvedesse in pari tempo affinchè la loro composizione fosse posta all'infuori del partigianesimo; perchè la loro responsabilità fosse reale e pratica, intieri restando i loro poteri per deliberare sulla legalità delle operazioni elettorali, fare il computo dei voti e proclamare l'eletto.

Andare più avanti, a meno di adottare il sistema inglese, che attribuisce alla Magistratura la risoluzione di tutte le questioni elettorali — sistema, il quale non risponde alle nostre condizioni e provocherebbe in Italia inconvenienti forse più gravi di quelli, che si lamentano oggidì — sarebbe pericoloso e sarebbe nocivo alla libertà dell'elezione.

Una nuova riforma del lotto

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Torino* che l'on. Colombo abbia in pronto un altro progetto di riforma del lotto pubblico, nel senso di sostituire alle estrazioni settimanali, che attualmente avvengono in otto delle città del Regno, un'estrazione giornaliera, da farsi per turno nelle principali città, applicando al lotto dell'avvenire un noto detto, lievemente modificato: *nulla dies sine extratione*.

L'on. ministro delle finanze si attenderebbe dalla riforma un maggior introito dell'erario, che prevede in trenta milioni di lire.

Sarebbe una nuova tassa — conchiude il telegramma — che il pubblico accetterebbe volontariamente. Sarebbero trenta milioni — diremo invece noi — sottratti al risparmio ed, in molti casi, al pane quotidiano di migliaia di famiglie.

Che, date le attuali ristrettezze della finanza, possa essere una necessità dolorosa mantenere il giuoco del lotto e, mantenuto, che sia stretto obbligo del Governo impedire le frodi e premunirsi contro esse, sta bene; ma non starebbe altrettanto bene, anzi sarebbe fatto assolutamente immorale, che dal Governo partissero gli incentivi al giuoco; onde noi ci auguriamo che sia prontamente smentita la brutta notizia, chè ne merita davvero la pena.

Industria, credito, commercio

The English and Italian Banking Corporation

La nuova Banca Anglo-Italiana, della quale annunziammo, a suo tempo, la costituzione, promotori il barone Lazzaroni, il duca di Sora e l'avv. Santucci, principierà in Londra le sue operazioni con il dì 1° del settembre prossimo.

Il cav. Rozenvaad ha assunto la direzione della Banca, che ha stabilito i suoi uffici in *St. Surthin's Lane, 18.*

La sede di Roma sarà aperta al pubblico entro il venturo ottobre.

Tra gli altri suoi scopi la Banca Anglo-Italiana si propone di assumere il compimento dei lavori edilizi di Roma, che per l'ultima legge furono messi a carico del governo, e di dare vigoroso impulso nel regno alle opere di interesse pubblico.

Sappiamo anzi che le trattative per i lavori di Roma sono in corso e sono arrivati già a buon punto, tanto da sperarne una felice conclusione, che ci auguriamo sollecita, perchè mezzo sicuro ed efficace, per superare la crisi nella quale la soppressione di ogni lavoro ha gettato la nostra città.

Giunta italiana di commercio a Valparaiso

La Camera di commercio comunica:

« A fine di promuovere lo svolgimento delle relazioni commerciali fra l'Italia ed il Chili, il R. ministro a Santiago ha recentemente istituito presso il Consolato di Valparaiso una Giunta Consultiva italiana di commercio, con attribuzioni non dissimili da quelle di una vera Camera di commercio.

« Pertanto gli industriali e i commercianti che intendessero aprire nuovi sbocchi ai prodotti nazionali nella regione occidentale del Sud-America, potranno rivolgersi direttamente al R. Console in Valparaiso, presidente di detta Giunta, presso il quale troveranno ogni più valido appoggio. »

Mercato americano

La riserva metallica delle « Banche consociate di New-York » è diminuita nella settimana di 80,000 lire sterline ed era, al 15 agosto, di lire sterline 23,820,000, superando di 3,580,000 lire il *minimum* legale, che corrisponde al quarto dei depositi netti.

La situazione precedente — 8 agosto — segnava in lire sterline 3,690 l'eccesso della riserva metallica.

Banche di Stato in Germania ed in Austria-Ungheria

L'ultima situazione settimanale della « Banca dell'Impero tedesco » segna:

a) un aumento di 45,439,000 marchi nella riserva metallica, salita a marchi 931,617,000;

b) una diminuzione di 153,870,000 nel portafoglio e nelle anticipazioni, discese rispettivamente da 577,813,000 marchi a 476,983,000 la prima e da 149,055,000 marchi a 96,515,000 la seconda.

— Alla stessa data la situazione della « Banca austro-ungarica segnava:

a) una diminuzione di 9,894,00 fiorini nella riserva metallica, discesa a fior. 417,812,000;

b) un aumento di 9,517,000 fiorini nel portafoglio, salito da 145,933,000 fior. a 155,450,000;

c) una diminuzione di 189,000 fiorini nelle anticipazioni, discese a 21,277,000 fiorini.

Il commercio del caffè.

La diminuzione, già segnalata un'altra volta, nel commercio di questo principale tra i generi coloniali, si mantiene, come lo dimostrano le seguenti cifre delle vendite, avvenute nei principali mercati, durante i primi sette mesi dell'anno corrente, in paragone di quelle effettuate nell'eguale periodo dell'anno scorso:

1890	balle 18,233,250
1891	» 15,962,000
Differenza, balle	2,271,250

Limitatamente al luglio, le vendite furono di 1,706,000 balle nel 1890
1,676,000 » » 1891

con una differenza in meno, nel luglio 1891, di 30 balle.

E' notevole un altro fatto: che cioè il commercio del caffè aumenta ad Amburgo a danno dell'Havre, che è il più importante dei mercati del caffè in Europa a cui, nel mondo, solo il porto di New-York fa una discreta concorrenza.

Il commercio internazionale della Spagna

Eccone le cifre complessive del primo semestre 1891 in paragone all'eguale semestre 1890:

	1890	1891	Differenza 1891
	Importazioni (valori)		
L.	385,894,939	405,830,531	+ 20,485,592
	Esportazioni (idem)		
L.	363,374,664	365,804,811	+ 2,430,147
T.v.L.	748,769,603	771,635,342	+ 22,865,739

Produzione dell'oro e dell'argento.

Una relazione ufficiale, testè pubblicata dal Dipartimento generale delle imposte negli S. U. d'America, informa che la produzione dei metalli preziosi, durante l'anno 1889, ha raggiunto le seguenti cifre:

Oro: 1,990,000 oncie pari a 4109 chilogrammi — valore approssimativo, lire italiane 12,943,350.

Argento: 51,345,000 oncie pari a 159,628 chilogrammi — valore approssimativo, lire italiane 27,935,200.

Totale, un valore di L. 40,878,550.

In confronto del 1888 la produzione è aumentata:

Oro: 300 oncie, pari a 9325 grammi — valore approssimativo, lire italiane 29,872.

Argento: 1,355,000 oncie, pari a 4212 chilogrammi — valore approssimativo, lire italiane 737,100.

Totale, un valore di L. 766,473.

— Si annunzia da *Queensland* che a Kargaroo-Hill è stata scoperta una nuova miniera d'argento vergine, che sarà la più ricca dell'Australia.

Nelle vicinanze esiste molto minerale argentifero, ed il lavoro d'*exploitation* è principiato, ma procede lentamente per mancanza di armatori.

Il movimento dei metalli preziosi.

Sono arrivati a Londra il *Tamar* dal Brasile con 47,548 lire sterline in danaro; il *Tagus* dall'America meridionale con altre 309,400 lire e, finalmente, l'*Ems* da New-York con 100,976 lire.

Le ferrovie di Stato in Prussia.

Il prodotto lordo del primo trimestre dell'anno finanziario 1891-92 (1° aprile-30 giugno 1891) è stato accertato in 224.026,506 marchi, corrispondente ad un prodotto chilometrico di 8990 marchi (lire italiane 11,237,50).

Nel primo trimestre dell'anno finanziario il prodotto lordo era stato di soli marchi 215,156,804, corrispondenti al prodotto chilometrico di 8806 marchi (lire italiane 11,007,50).

Maggior prodotto chilometrico per l'anno corrente: marchi 184 = lire 230.

L'intiera rete misurava, tanto al 30 giugno 1890 e tanto al 30 giugno 1891, chilometri 463.

FERROVIE E LAVORI PUBBLICI

Rete Mediterranea — La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici:

Contratto colla Ditta G. B. Porta e comp. di Torino per l'appalto della fornitura di N. 3 caloriferi con accessori da impiantarsi nella fonderia delle officine dei Granili a Napoli;

Progetto per la costruzione di una tenda metallica, della lunghezza totale di m. 52,40 e della larghezza di m. 5,80, sulla fronte interna del fabbricato dei viaggiatori nella stazione di Salerno (linea Napoli-Eboli). La spesa complessiva all'uopo occorrente ammonta a L. 15,000;

Preventivo della spesa di L. 7,500 occorrente pell'impianto di una scogliera e per la parziale ricostruzione di un muro di difesa al chilom. 169 più 800, della linea Eboli-Metaponto, fra le Stazioni di Potenza e di Vaglio;

Preventivo della spesa di L. 94,000, occorrente per provvedere alla esecuzione di lavori di consolidamento delle frane presso le gallerie; di Exilles, Gran Comba e Combetta, fra le Stazioni di Chiomonte e di Salbertrand lungo la ferrovia da Torino al confine francese;

Progetto, ed annesso preventivo di spesa di lire 258,000, per la costruzione dei lavori di sistemazione e di completamento del tronco della ferrovia Avezzano-Roccasecca, compreso fra Roccasecca ed Arce, onde ridurlo ad uno stato di regolare esercizio. Alla esecuzione degli occorrenti lavori si provvederà mediante appalto a licitazione privata.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per difendere dalle mareggiate le case cantoniere al km, 469+441 della ferrovia Taranto-Reggio.

Dichiarazione di pubblica utilità per l'impianto del terzo binario nella stazione di Ossaro lungo la ferrovia Bicocca-Caldare.

Progetto per la costruzione di un argine in terra fra i km. 226+241 e 227+011 lungo la ferrovia Eboli-Metaponto.

Domanda del Comune di Motta di Livenza, in provincia di Treviso, per concessione di sommità arginale a destra del Livenza.

Domanda del Comune di Lucca per l'impianto di un motore idraulico nel Pubblico condotto.

Sussidio al Comune di San Pietro in Casale per riparazione di opere stradali danneggiate dalla piene autunnali del 1889 (Bologna).

Permesso al signor Molinari di costruire a distanza ridotta dalla ferrovia Sampierdarena-Ventimiglia, in comune di Bordighera.

Transazione con la Ditta Rotti sulla indennità di espropriazione del fondo di sua proprietà occupato coi lavori di sistemazione del Tevere Urbano, in Roma.

Domanda dei signori Turri per costruzione di un lavandino presso l'argine destro del canale di Pontelongo (Treviso).

Progetto esecutivo del tronco Boiano-Cantalupo nella linea Isernia-Campobasso.

Progetto di espurgo del canale Savone a destra del Volturno dal ponte a Porta dei Carri allo sbocco nell'alveo della Piana (Caserta).

Dichiarazione di pubblica utilità per la condottura dell'acqua potabile nella frazione di Petrognano del Comune di Piazza al Serchio (Massa).

Atto di sottomissione dell'Impresa Passaglia per proroga di due anni dei lavori di manutenzione del segnalamento diurno ed illuminazione della secca della Reale nell'ancoraggio dell'Asinara (Sassari).

Perizia addizionale pei scavi urgentissimi nei canali lagunari (Venezia).

Progetto dei lavori per la regolarità del servizio d'illuminazione a gas delle banchine nel porto di Ancona.

Progetto di rialzo e robustamento dei muri del palazzo provinciale di Cola a destra del fiume Parma (Parma).

Progetto pel rialzo e sistemazione dell'argine destro del Reno dalla casa di guardia Monaci al ponte del Gallo (Bologna).

Progetto di consolidamento delle scarpate franose del canale di Burana fra le sezioni 8 e 18 (Ferrara).

Progetto di sassaia in corrisponpenza alla testata sinistra del ponte in ferro sul Po a Cremona.

Progetto di rimonta e difesa frontale dell'argine di Po nella località froldo Sposa (Rovigo).

Progetto per ricarico della scogliera e costruzione di rivestimento in sasso nella località Volta Chiesiola a destra d'Adige (Rovigo).

Perizia addizionale per la rimozione delle materie sollevate sul fondo dello scolo Schilla nella bonifica di VI Presa (Padova).

Progetto per la fornitura dei magazzini idraulici lungo le due sezioni del Piave a destra e sinistra (Treviso).

Atti del Governo.

R. Esercito. — Il bollettino militare pubblica fra le altre le disposizioni seguenti:

Paratico Angelo, capitano di fanteria, collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vitagliano Moccia cav. Ferdinando, ten. col.; Sertorio Napoleone, maggiore (fant.); Ghibaudi Giovanni, capo-contabile; Benzi Guido, ten. allievi r. carabinieri, collocati in posizione ausiliaria.

Pizzolotto Guglielmo, caitano (fant.), accettate le dimissioni dal grado.

Riccio Silvio e Costa Carlo, cap. di cavalleria, collocati a riposo.

Sono promossi tenenti i sottoten. d'artiglieria: Baduschi Garibaldi — Cantoni Carlo — Lauricella Gaetano — Moscati Alberto — Matassi Enrico — Di Lorenzo Carlo — Jacometti Alessandro — Arzani Giuseppe — Sabato Luigi — Bianchi d'Espinosa Enrico — Generale Umberto — D'Alessandro Antonio — Castagnetta Nicolò — Gabriele Edgardo — Frilli Enrico.

Sono trasferiti in fanteria i sottotenenti di cacavalleria: Salvioni, Izzi, Ferranoni, Cimberle, Muzzi e Schirardi, ed in artiglieria i sottotenenti di cavalleria: Pianzola, Camandona, Rolfo, Nicolis di Robilant, Castelli, Spanò, Cavallazzi.

R. Marina — Il ministero della marina comunica:

La Commissione incaricata di accertare l'idoneità fisica dei candidati agli esami di concorso per la 1.a classe della R. Accademia navale sarà così composta: cap. di vasc. Biancheri Angelo; medico-capo di 2.a cl. Santini Felice; medico di 1.a cl. Butera Giovanni.

A Norma delle disposizioni contenute nell'art. 10 della notificazione ministeriale in data 10 gennaio 1891, la Commissione dovrà trovarsi a Palermo pel mattino dell'8 settembre. La visita medica avrà luogo successivamente a Palermo, Napoli, Venezia e Livorno. A Palermo presso la locale Capitaneria di porto nei giorni 8, 9 e 10 sett.; a Napoli presso il Comando in capo del dipart. nei giorni 13, 14 e 15 sett.; a Venezia presso il Comando in capo del dipart. nei giorni 19, 20 e 21 sett.; a Livorno presso l'Accademia navale nei giorni 25, 26 e 27 settembre.

Gli aspiranti all'ammissione potranno presentarsi alla visita in quella fra le quattro città summenzionate che più loro convenga. I giovani riconosciuti non idonei avranno il diritto d'invocare la visita di una Commissione superiore, ma in nessun caso potranno ottenere di essere visitati due volte dalla Commissione ordinaria.

La visita della Commissione superiore avrà luogo per tutti i reclamanti soltanto a Livorno, e comincierà alle 9 ant. del 29 settembre.

Il Comando della R. Accademia provveda perchè le famiglie dei giovani inscritti al concorso siano avvertite in tempo di queste disposizioni e faccia pervenire per il 2 settembre al Comando in capo del 1° dipart. la nota dei giovani ammessi al concorso, per essere consegnata al Presidente della Commissione sanitaria.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

San Severo, 21. — E' scoppiato un incendio nelle stoppie del tenimento di Apricena. Il fuoco si è comunicato alle vicine macchie e boschi e produsse gravissimi danni, che si estesero anche al tenimento di San Nicandro Garganico.

Feltre, 21 (p. c.) — Come più volte ho dovuto scrivervi, le condizioni morali di questo paese vanno sempre facendosi più gravi.

Le prepotenze di un manipolo di sedicenti radicali non hanno più limiti. Parrebbe che questa nostra, un dì tanto quieta e cortese cittadinanza, sia ad un tratto divenuta un centro di gesta vandaliche e di rappresaglie partigianesche senza freno.

Dimostrazioni si susseguono a dimostrazioni: basta la qualifica e la schietta professione politica di monarchico per essere esposto ad ogni sorta di oltraggi e di beffe dalla turba radicomane, tristamente imperante.

Anche ieri una distinta signora, la contessa Galbo-Crotte, e il maggiore Oldrini, sono stati insultati e fatti segno di una scandalosa chiassata che si estese contro l'intera Associazione monarchica e tutti coloro che portano affetto a Casa Savoja.

Povero inno garibaldino: inno glorioso delle epiche battaglie per la patria, come ti riducono i cernuschiani del 91!

Ma si domanda: le autorità dormono?

E' quasi un mese che la brutta gazzarra continua a parole ed a fatti.

Brescia, 21 (p. c.) — Dopo il prefetto comm. Soragni, il consigliere delegato cav. Cova, sbalzati improvvisamente ad un capo e all'altro della penisola, è venuta la volta del personale inferiore.

Infatti improvvisamente viene traslocato il segretario di prefettura dott. Alessandro Brunialti a Piacenza.

Chi bada ai nomi dei sacrificati, deve evidentemente concludere che questa è una campagna in piena regola, iniziata da palazzo Braschi, contro Zanardelli e i suoi amici.

Parma, 21 (p. c.) — La notizia della probabile soppressione della nostra manifattura di tabacchi, suscita lo scontento generale.

Si fanno pratiche presso i nostri rappresentanti politici, acciocchè scongiurino tale minaccia.

Caltanissetta, 20 (p. c.) — Nella miniera di Villarosa scioperarono più di un migliaio di operai.

L'autorità prefettizia si adopera per conciliare proprietari e lavoratori.

Intanto sono stati inviati carabinieri, truppa, guardie sul luogo dello sciopero.

Vi è pura accorso il Procuratore del Re.

Genova, 21 (p. c.) — Il comm. Laganà, direttore generale della N. G. I., ha diretto all'Associazione generale del commercio, una lettera, nella quale dichiara, a rassicurazione del ceto commerciale genovese, che le voci sorte anche qui sulla probabile cessione ad una ditta straniera della locale Direzione compartimentale, è assolutamente destituita di fondamento.

Anzi l'importanza del traffico e dell'armamento esige, nell'interesse stesso della N. G. I., che tutto il servizio rimanga affidato alla propria Direzione; salvo però leggiere modificazioni che potrebbero essere consigliate da una migliore organizzazione interna della vasta amministrazione.

— Si organizza per le feste colombiane una grande regata internazionale nel nostro porto.

Ne assume la direzione la sezione ligure del *Rowing Club Italiano*.

Alessandria, 21 (p. c.) — A due chilometri dalla città, verso Novi, un formidabile incendio ha quasi completamente distrutto la cascina Go.

Si sono distinti i nostri pompieri e i carabinieri.

Firenze, 21 (p. c. — E' sempre latitante l'ormai celebrato Luigi Fiaschi, soprannominato *Parigi*, autore dell'audacissima rapina della dogana.

Il Ministero dell'interno ha stabilito per il suo arresto una taglia di 1500 lire.

Il governo si risarcirà del danno patito dalla rapina di lire 7600 sulla cauzione del cassiere signor Rossi.

Mentre il tenente colonnello Gallo di cavalleria *Aosta* se ne ritornava in carrozza a Firenze, veniva sbalzato a terra dal cavallo infuriato, riportando contusioni fortunatamente lievi.

Livorno, 22, ore 16,30. — Il naviglio naufragato il 20 corrente, di cui vi telegrafai, chiamavasi *Silvia Olivari* appartenente a Porto Camogli.

Proveniva dall'Inghilterra carico di carbone ed ora diretto a Piombino.

Apertasi una vena d'acqua nella chiglia fra Capo Corso e Capraia, issò segnale di soccorso. Passava fortunatamente il piroscafo *Malabar* della N. G. I il quale salvò l'equipaggio, sbarcandolo a Porto Ferraio, ove subì una lunga inchiesta amministrativa.

Ieri riparti per Genova sul piroscafo *Unione*.

La nave abbandonata, sbattuta dai marosi, colò a picco nelle secche di Vada.

Il naviglio e il carico erano assicurati.

Livorno, 22, ore 16,35. — Il comandante del Porto mi comunica ora gentilmente la versione ufficiale del naufragio della goletta *Silvia Olivari*, versione che conferma perfettamente il mio dispaccio precedente.

Aggiungo che furono inutili per parte dell'equipaggio tutti gli sforzi diretti a rimediare alla vena d'acqua apertasi nella chiglia.

Il *Malabar* non potè che assistere allo sprofondamento della

Como, 21 (p. c.) — Grande aspettativa per le feste del Settembre.

Oltre le regate del *Rowing Club*, il tiro a segno, la fiera celebre di S. Abbondio, avremo illuminazione fantastica, fuochi artifiziali, la ormai indispensabile *Cavalleria rusticana*, ecc.

Il Sindaco fu a Monza a pregare il Re per il suo intervento e spera nella sua venuta.

In tal caso S. M. sarà ospitato nella magnifica Villa dell'Olmo del duca Visconti di Modrone.

Fano, 22 (p. c.) — Iermattina giunse qui inaspettato l'on. Bonghi, per visitarsi i convittori di Assisi ed Anagni.

Ripartì iersera, dopo essersi lungamente trattenuto nei due istituti, circondato da manifestazioni di rispettoso affetto, accompagnato dal cav. Carletti, Regio Commissario, e dal deputato Ruggero Mariotti.

Visitò lo stabilimento balneare ed i principali monumenti cittadini.

Ferrara, 21 (p. c.) — Le feste per il V centenario della nostra vetusta Università, saranno rimandate al maggio venturo.

Rovigo, 21 (p. c.) — Il Consiglio Comunale ha nominato presidente della Cassa di risparmio il sig. Francesco Giolo, in sostituzione del dimissionario cav. G. B. Casalini.

— Nella stessa seduta il Consiglio ha approvato il concorso nella spesa per l'erezione del monumento in Lendinara ad Alberto Mario.

Forlì, 21 (p. c.) — La direzione locale del Tiro a segno ha indetto una gara regionale per l'inaugurazione del nuovo poligono che avrà luogo il 20 settembre prossimo.

Vi saranno rappresentate le provincie di Ravenna, Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, nonchè interverranno ufficialmente le rappresentanze della guarnigione.

Bari, 21 (p. c.) — Il 9 settembre, avanti la sezione della Corte d'appello di Trani, incomincierà la discussione dell'appello interposto dai 176 affiliati alla *Mala vita*, condannati dal nostro Tribunale.

Giulianova, 21 (p. c.) — Alcune povere fanciulle, ospitate dalle Figlie della carità, in questo Orfanotrofio, essendo condotte al bagno nello stabilimento, e lasciate alla vigilanza di una donna, ebbero a perdersi sventuratamente tra le onde, rimanendone due annegate, una estratta morente ed altre parecchie se la camparono per miracolo, aiutate dalla filantropia degli accorsi alle loro grida.

Molti vogliono attribuire la responsabilità della sventura alle Suore che avrebbero lasciato le fanciulle abbandonate senza le debite precauzioni, mentre esse attenderano a bagnarsi in un camerino dello stabilimento.

Se questa versione fosse giusta, ognun vede che l'accaduto di ieri è contemplato in un certo articolo del Codice penale.

Il naufragio di una nave.

Livorno, 22. — La nave naufragata sulla costa di Vada, il giorno 20 corr., era l'*Oliva Olivari*, del compartimento di Genova. Era carica di carbone e diretta a Piombino.

L'equipaggio si componeva di nove persone. Esso fu salvato dal piroscafo *Malabar* e sbarcato a Portoferraio.

Bagni e Villeggiature.

Viterbo, 21. — (*Egi*). Le provincie d'Italia sono ricche di acque termali e minerali, ma ritengo che nessuna città possiedà ne'suoi dintorni una quantità ed una varietà di acque *sulfuree, acetose* e *magnesiache* quanto Viterbo — e tutte sono veramente efficaci salutari.

Il famoso *Bullicame*, accennato da Dante, è una sorgente che zampilla e sprigiona all'altezza d'un metro una grande quantità di acque sulfuree, di eccellenti qualità terapeutiche.

Poco lungi dal Bullicame, ad ogni passo esistono ruderi di tempietti dedicati alle pagane divinità, di acquedotti termali, di eleganti palazzine, che dimostrano chiaramente in quale preziosa considerazione erano tenute dagli antichi queste prodigiose acque, migliori senza dubbio, di quelle di *Acqui* e di *Albano*, di *Ferentino* e di altre località.

Ciò che occorre è di agevolare la viabilità allo stabilimento, perchè per una via noiosa e tortuosa vi si accede con un'ora circa di carrozza, mentre si potrebbe arrivarci con pochi minuti.

Al sindaco cav. Bazzichelli, che con vero affetto s'interessa della pubblica amministrazione, raccomando l'avvenire di Viterbo, consistente in un maggiore sviluppo ai bagni ed in una maggiore comodità ai bagnanti per attirare qui un più grande concorso di forestieri.

Merita elogio e la benemerenza di tutti i cittadini viterbesi il coraggioso ingegnere costruttore, sig. Luigi Grandori, il quale innalzò un grandioso albergo, degno d'un centro di prim'ordine.

Egli poi lo provvide di vasche marmoree, fornendole dell'acqua sulfurea naturale.

Questo è un grande vantaggio. Albergo e stabilimento sorgono uniti sulla parte più elevata della città nella vastissima, elegantissima piazza della Rocca, dove l'aria è purissima e dove più di quaranta zampilli d'una colossale fontana conciliano l'appetito, con la poesia della natura.

Il vitto a Viterbo è a prezzi onestissimi. Mi permetto pochi nomi fra quelli che onorano lo stabilimento Grandori: contessa Macchi, marchesina Bisleti, conte Colacicchi, contessa Cozza Maria, conte S. Giorgio, marchesa Capocci, conte Vinci ed altre ed altre intere famiglie.

Si apprestano numerosi spettacoli per le prossime feste di Santa Rosa, patrona di Viterbo.

Teatri ed Arte

Lirica — Abbiamo da Torino:

Gli editori Giudici e Strada hanno testè acquistato *Andrea del Sarto* il forte melodramma del maestro Baravalle da voi tanto applaudito al Costanzi, come da noi sulle scene del Carignano.

L'*Andrea del Sarto* andrà fra breve sui teatri di Germania a tenere alta ed onorata la tradizione lirica italiana.

— Il maestro Henschel è stato incaricato di comporre la musica incidentale per l'*Amleto*, per le rappresentazioni che conta di darne all'Haymarket Theatre il signor Beerbohan Tree.

— Fra le novità, che si annunziano al teatro delle Folies-Dramatiques a Parigi, citiamo: *le Mitron*, vaudeville-operetta in tre atti, musica del maestro Martinet; la *Fille à Fauchon*, opera comica in tre atti del maestro Luigi Varney; la *Cocarde tricolore*, operetta in tre atti del maestro Roberto Pianquette; *Suzette*, opera comica in tre atti; *les Noces de Merluchet*, vaudeville-operetta del maestro Audran; *le Baron Tzigane*, operetta in tre atti del maestro Johann Strauss.

Drammatica — La *Souricière* è il titolo di un nuovo vaudeville dei signori Alessandro Bisson e Carrè, che andrà in scena, nella prossima stagione, al teatro delle Varietées a Parigi.

— Enrico Lavedan sta scrivendo, per l'Odèon, un dramma in quattro atti in versi, che ha per titolo *Flore*. E' un dramma d'amore, la cui azione si svolge in Spagna sotto Filippo IV.

— Al Comedy Theatre di Londra è stata accolta con favore una nuova commediola in un atto del signor T. G. Warren, intitolata *Houp-là*. E' uno studio della vita del circo.

Varie. — Si annunzia la morte del maestro di musica spagnuolo Don Josè Juzenga, nato a Madrid nel 1828.

Prese le prime lezioni da suo padre, che era maestro di canto. Poi andò al Conservatorio di Parigi e divenne accompagnatore al teatro dell'Opèra Comique di Parigi.

Dal 1850 in poi era sempre stato in Spagna. Fu direttore della *Gazzetta Musicale* di Madrid, fino dalla sua fondazione nel 1855.

Juzenga fu anche uno di quelli che stabilirono, o, in ogni caso, fecero rivivere la popolarità di quella forma essenzialmente spagnuola di divertimenti musicali e drammatici conosciuti col nome di *Zarzuela*.

Ma il suo lavoro più utile fu una splendida raccolta dei canti tradizionali delle varie parti della Spagna, raccolta che, disgraziatamente, lascia incompleta.

— La *Koelnische Zeitung* ha da Ostenda che la procura di Stato di colà ha sequestrato circa venti quadri che portano la firma falsificata del compianto pittore olandese, Eugenio Giuseppe Verboeckhoven, morto nel 1881.

— Il *Daily Chronicle* dice che il lavoro di ripulitura del famoso quadro di Holbein, intitolato: *Gli Ambasciatori*, comprato di recente dalla National Gallery di Londra, è stato condotto a termine con abilità e con successo.

Quindi ora il quadro può essere ammirato in tutta la sua bellezza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 23 agosto 1891 — S. Filippo Benizzi.

Leva il sole alle ore 5.17 m. — Tramonta alle 6.47 s.
Leva la luna alle ore 9.8 s. — Tramonta alle 9.23 m.

BOLLETTINO METEORICO.
22 Agosto 1891.

Europa pressione bassa mare del Nord, Fano 745, Catania, Lecce, Costantinopoli 762.

Italia 24 ore: barometro diminuito fino sei mill. Piemonte e Lombardia, due a tre altrove: cielo nuvoloso Italia superiore con qualche temporale Piemonte Lombardia, pioggie qualche stazione Nord, sereno Italia inferiore.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, qualche pioggia Nord, temperatura aumentata Nord, diminuita Sud, venti meridionali.

Depressione secondaria intorno Milano 755, Roma 760, Lecce, Catania 762.

Probabilità: venti generalmente meridionali freschi Nord, deboli Sud, cielo nuvoloso, con qualche temporale Nord Centro, sereno Sud.

Mare agitato Tirreno superiore.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	28.0	16.8	Roma	29.0	17.8
Venezia	26.3	19.9	Foggia	30.9	18.9
Torino	32.6	17.2	Bari	25.8	20.0
Firenze	25.8	19.2	Napoli	25.1	18.7
Ancona	27.2	25.0	Cagliari	30.5	18.9
Perugia	27.6	16.4	Palermo	29.6	17.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	23 8	Budapest. Gr.	14 1	Zurigo. . Gr.	13 6
Pietroburgo	9 8	Trieste	21 9	Lugano	17 0
Mosca	11 1	Madrid	14 5	Ginevra	13 0
Odessa	19 0	Lisbona	17 0	Costantinop.	24 0
Amburgo	13 8	Parigi	12 8	Malta	23 4
Praga	15 3	Nizza	18 3	Algeri	—
Vienna	16 9	Monaco	13 5		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 20 Agosto 1891.

Nati 41 compresi 5 nati morti
Morti 32 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Alia Michele fu Angelo, anni 30, celibe
Gallino Maddalena fu Giovanni Pralormo, 36, coniug.
Cecilia Pietro fu Michelangelo, Roma, 50, id.
Martoglio Angela fu Giovanni, Palermo, 54, coniug.
Mariani Benedetto fu Marzio, Rocca S. Stefano, 61
Grieco Lucia di Antonio, Bari, 19, nubile
Amoni Annunziata di Domenico, Nocera, 77, coniug.
Borelli M. Anna, Terni, 59, id.
Paroni Lucia di Antonio, Alatri, 30, id.
Pinti Rosa fu Nicola, Roma, 26, nubile
Gheiba Luigi Arturo di Antonio, Medicina, 33, coniug.
Alesini Teresa fu Gioacchino, Roma, 86, ved.
Ottaviani Giuseppa fu Antonio, id., 45, celibe
De Retis Emilio, Urbano, Chieti, 49, coniug.
Panigiani Augusto fu Francesco, Roma, 18, celibe
Lucianetto Sante fu Pietro, id., 62, coniug.

MONOVERBO

TAT

Spiegazione della Parola in croce di ieri:

M
V O N
C O N D È
M O N D O V I
E S O D O
E V A
I

R. LOTTO

Roma	53	14	48	3	9
Bari	7	22	13	69	24
Firenze	45	79	55	85	44
Milano	—	—	—	—	—
Napoli	8	62	42	39	75
Palermo	71	64	34	44	78
Torino	72	61	81	84	86
Venezia	40	35	41	79	72

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Rènan e il barbiere.

Il *Figaro* racconta che Ernesto Rènan, prima di essere ospite del Collegio di Francia, abitava la via di Tournon.

Di fronte allo spazioso palazzo che occupava un barbiere qualunque aveva messo su bottega.

Una mattina egli vi andò a farsi la barba e il proprietario della bottega, che aveva riconosciuto il suo illustre cliente, gli chiese una *divisa*, da porsi nella sua insegna.

Rènan riflettè alcuni istinti, e, sopra una carta che si levò di tasca, scrisse una *divisa* greca, di cui ecco la traduzione:

« Faccio la barba con sveltezza e so stare zitto ».

L'insegna sussiste ancora oggi.

Dalla morte alla vita.

Telegrafano da Columbia (Carolina del Sud) alla *Dalziel's Agency*:

David Jacobs e Mary Johnson erano stati condannati ad essere impiccati, come rei dell'assassinio di William Johnson, marito della donna.

Erano già stati portati alla forca e messi sopra la botola, colle mani ed i piedi legati, e stavano facendo l'ultima preghiera, quando giunse il segretario del governatore coll'ordine di sospendere la esecuzione della sentenza.

L'hanno scappata bella!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28.6 — minimo 17,8.

Aste ed appalti. — Essendo in parte riuscito deserto l'esperimento d'asta tenutosi mercoledì 5 corrente per l'approvigionamento di selci e materiali accessorii occorrenti all'Amministrazione comunale nel periodo di un triennio, domani, alle ore 10 ant., avrà luogo il nuovo esperimento d'asta per la fornitura annuale di novecentomila quadrucci e subbia e materiali accessori suddivisa in tre lotti di trecentomila quadrucci all'anno ognuno, per l'importo previsto in L. 46,000 per ciascun lotto e per ogni anno.

L'asta avrà luogo per accensione di candela a forma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato e si procederà ad aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo concorrente.

— Si procederà inoltre alla gara vigesimale dei seguenti lotti per la fornitura triennale di materiale di calce:

1° lotto, fornitura di un milione di quadrucci lavorati a mazzuolo e materiali accessori, per l'importo annuo di L. 86,000, provvisoriamente aggiudicato col ribasso di L. 1,50 per cento.

2° id., quattro lotti per la fornitura di cinquecentomila quadrucci ciascuno lavorati a mazzuolo e materiali accessori, per l'importo previsto in L. 43,000 per ciascun lotto e per ogni anno, aggiudicati provvisoriamente collo stesso ribasso di L. 1.50 per cento.

In Anagni — Ieri ebbe luogo in Anagni la solenne premiazione agli alunni di queste scuole elementari.

La funzione fatta, come al solito, nella chiesa di S. Giacomo bellamente adornata, coll'intervento di tutte le autorità, di moltissime signore, dei genitori, del concerto e di numeroso popolo, fra cui molti forestieri, riusciva splendidamente.

Il discorso d'occasione fu fatto anche in questo anno dal sig. Cesidio Frisoni.

Pose termine alla festa un bel coro, cantato da molti alunni d'ambo i sessi, coro musicato e diretto dal maestro Francesco Solieri.

Fiera a Rocca di Papa — Ieri, nel Campo di Annibale, presso Rocca di Papa, ebbe principio la consueta fiera di bestiame che continuerà oggi e domani.

A mezzogiorno corsa di cavalli.

Feste in provincia. — Nei giorni 24, 25, 26 e 27 grandi feste in Ronciglione per la celebrazione del patrono S. Bartolomeo.

— In Viterbo per le prossime feste di S. Rosa la direzione delle strade ferrate della Società Adriatica ha accordato biglietti con riduzione di andata e ritorno valevoli dal 1 all'11 p. v. settembre.

— Anche a Marino avranno luogo oggi grandi feste.

Il concerto cittadino e quello dei fanciulli abbandonati percorreranno la città suonando scelte melodie.

Alle 4 pom. corse di cavalli al fantino: alle 6 pom. estrazione di una tombola di L. 600: alle 7 1[4 pom. grande illuminazione a disegno lungo il Corso e nelle piazze principali: alle ore 8 e 1[2 fuoco artificiale.

— Identico programma di feste a Cisterna. Alle 3 1[2 pom. corsa di cavalli col fantino a premio. Alle ore 5 1[2 tombola in piazza Garibaldi a beneficio della Congregazione di carità. Alle ore 8 e mezzo fuochi artificiali.

— A Genzano illuminazione della città.

R. Università. — E' stato aperto il concorso fra i laureati nelle Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, a due posti di studio della Fondazione Corsi.

Possono concorrervi coloro che documenteranno di aver conseguito la laurea nella R. Università di Roma o il diploma nella scuola di applicazione per gli ingegneri negli anni scolastici 1888-89 e 1890-91, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi da almeno due anni.

Le domande dovranno essere dirette al preside della Facoltà prima del 30 ottobre p. v.

Sono ammessi al concorso anche i laureati che vinsero i premi della prova precedente, purchè abbiano goduto il premio per un solo anno.

Le materie di concorso sono le scienze naturali e la chimica.

Il premio di L. 75 mensili dura un anno.

Una statua del Papa. — Il conte de Loubat, ricchissimo americano degli Stati Uniti e ferventissimo cattolico, fatta eseguire in Roma — a tutte sue spese — una colossale statua di Leone XIII dallo scultore Luchetti per l'Università Cattolica di Washington — all'inaugurazione della quale in ottobre prossimo assisteranno 4000 sacerdoti e tutti i vescovi ed arcivescovi degli Stati Uniti — ne ordinava un'altra simile, anche a sue spese, allo stesso scultore, e ne ha fatto dono a Carpineto, patria di Leone XIII.

Il conte de Loubat nell'aprile passato si recò a Carpineto, ed allora si stabilì che detta statua si sarebbe collocata dentro la Chiesa principale.

La statua è giunta in Carpineto il 5 agosto, e sarà inaugurata nel corrente mese. — Essa, col piedistallo, è alta quattro metri: il Papa in abiti pontificali e triregno in testa, è seduto in trono in atto di benedire.

Il museo dei gessi — Si assicura che l'on. Villari abbia stabilito di impiantare nell'Anfiteatro Corea (Umberto I) il Museo dei gessi nel quale prenderanno parte in special modo i famosi calchi dei monumenti greci, ultimamente donati all'Italia da un signore inglese.

Una Commissione, composta di due distinti artisti e di un funzionario del ministero, sarebbe incaricata dell'ordinamento del museo.

Ancora delle 89,000 lire. — Circa gli arresti ed i sequestri operati dalla questura in persona dei supposti complici del De Rossi, da noi narrati nel numero di ieri, ci sono pervenute le seguenti rettifiche:

Il signor Lodolini Alessandro dichiara che le 2,600 lire furono sequestrate in sua casa e non in quella del fratello Andrea.

Il denaro sequestrato è peraltro di proprietà del signor Giulio Micconesi, come risulta da documenti, il quale presentemente trovasi militare nel 3° cavalleria Savoia in Verona e di cui egli è procuratore.

Il signor Botta Anamia desidera che si sappia che le 4,000 lire sequestrate le aveva avute dal Gentili Antonio per industriarle nel suo banco di prestiti e che ne aveva rilasciato regolare ricevuta.

Egli non fu arrestato.

— Il Menchini Giuseppe da parte sua afferma che non le furono sequestrate L. 5800, ma bensì un libretto della banca del Rio della Plata, intestato a Giulio De Rossi fratello di Augusto, il quale visse parecchi anni in quei paesi.

Il libretto poi porterebbe una data anteriore al furto delle 89,000 lire.

L'on. Tittoni a Ronciglione — Ieri mattina giunse a Ronciglione l'on. Tittoni.

Fu ricevuto dall'intiero Consiglio comunale, da tutte le associazioni popolari, dal concerto musicale e da numerosi elettori.

La città era imbandierata e festante.

L'on. Tittoni pronunziò nella sala del palazzo comunale un applauditissimo discorso riassumendo la sua opera legislativa nella passata sessione.

Si recò quindi dal collega Leali di cui è ospite.

Oggi pronunzierà un altro discorso a Caprarola alla sede della Società operaia intorno alla legislazione sociale.

I desideri degli assidui — Ci scrivono:

Poichè la Giunta ha così saggiamente disposto che la premiazione degli alunni delle scuole elementari si faccia nella gran sala a cristalli del palazzo di Belle Arti in via Nazionale, non potrebbe spingere la sua saggezza fino a riordinare una di quelle belle premiazioni rallegrate da canti che si sono avute in tempi più felici.

Una buona novella è quella, che ci giunge da Londra dell'apertura prossima degli uffici della nuova Banca anglo-italiana. Ne diamo maggiori particolari nella rubrica speciale del Credito.

Società suburbana di M. S. — Stamane, alle ore 10, nella sede sociale, via Portuense N. 5 si terrà assemblea generale dei soci pel rendiconto amministrativo e morale.

Nella cronaca — Fu arrestato Giacoponi ... di anni 31, da Monte S. Martino (Macerata) colpito da mandato di cattura siccome accusato di violenze su di una minorenne.

— Fu pure arrestato Quintiliani Agostino di anni ..., da Orvieto, terrazziere, perchè trovato possessore di una roncola a manico fisso con lama acuminata e tagliente.

— Due vagabondi, Bovio Gennaro di anni 20 da Roma, e Folignato Giuseppe di anni 26 da Ascoli furono ieri notte sorpresi mentre, armati di scalpello, scassinavano l'uscio del negozio di commestibili in via della Scala n. 8.

Furono arrestati.

— Perchè colpito da mandato di cattura dovendo espiare un anno di carcere per bancarotta, fu ieri arrestato, in via Alessandria, certo Montanari Pietro di anni 39, da Nazzano.

— Celani Donatangelo di anni 50 da Bagnoli del Trigno, vetturino, abitante in via Panieri 18, fu ieri arrestato per maltrattamenti verso sua moglie, De Vito Teresa, e i suoi figliuoli Giuseppe e Raffaello, il primo di anni 12, l'altro di 10.

La povera moglie ieri l'altro fu medicata alla Consolazione di varie contusioni prodotte dalle continue percosse dell'uomo brutale.

— Un gruppo di giovinastri venne ieri notte arrestato perchè andavano girando per la città dando noia ai passanti e facendo chiasso.

Essi sono: Bernabei Paolo, Capanna Pietro, Morelli Augusto, Ottaviani Romeo, Abbiati Pio, tutti giovani sulla ventina.

Indosso al Morelli fu sequestrato un lungo coltello a manico fisso.

— Le guardie sorpresero la scorsa notte Farettini Aristide, di anni 18, da Roma, e Magliolini Carlotta, pure diciottenne, mentre in piazza Santa Maria Maggiore commettevano atti osceni con grave scandalo dei passanti.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Stasera la brava artista signora Palombi dà il suo spettacolo d'onore, rappresentando la gaia operetta *Donna Juanita*, della quale la seratante dà un'interpretazione viva e briosissima.

Quirino. — Rammentiamo che questa sera andrà in scena la *Traviata*, che avrà ad interpreti principali la valente artista signorina Colombato ed i signori Bongini e Mieli.

Politeama Reale. — La prima rappresentazione straordinaria di *high life* data iersera dalla Compagnia Amato riuscì splendidamente.

Il vasto circo era affollatissimo e nel pubblico facevano sfoggio eleganti e chiassose *toilettes* bianche di signore e signorine.

La brava Compagnia eseguì variati esercizi con la consueta precisione ed esattezza, riscuotendo a dozzine di essi applausi universali.

L'elefante *Bosco*, ammaestrato egregiamente dall'Amato, destò ilarità e sorpresa per la sua agilità ed ubbidienza.

Questa sera altra rappresentazione con un programma nuovissimo.

Ultime Notizie

Il Re ha ricevuto ieri il Presidente del Consiglio, on. marchese Di Rudinì ed il generale Menabrea.

Nella sera il Re e la principessa Letizia invitarono a pranzo gli on. marchese Di Rudinì, Ferraris, Pelloux, Berti.

Nel pomeriggio l'on. Di Rudinì si è recato al Municipio ricevutovi dal Sindaco e dalla Giunta.

Alle ore 5,15 pom. di venerdì, col piroscafo *Arcadia*, della Peninsulare, proveniente da Porto Said, è giunto a Brindisi il Principe Dambroug, fratello del Re di Siam.

Egli proseguì col celere delle 8 pom. per Ginevra, di dove si recherà a Parigi e poscia a Londra e Pietroburgo.

E' stato firmato il decreto che istituisce la tesoreria a Massaua in sostituzione della Cassa militare, che sarà abolita il 1° ottobre — il cui titolare è il signor Bertola, attualmente controllore a Cagliari.

Il ministero della marina ha disposto perchè il numero dei militari addetti in tutti gli uffici sia ridotto allo stretto necessario, rinviando gli altri alle rispettive sedi.

Il Re alle manovre alpine

(N) **Mondovì**, (Santuario di) 21, ore 19 — (*Mengarini*). La fazione odierna si è svolta nella valle Germagnasca, presso Perrero, ad oltre 20 chilometri da Pinerolo. Le truppe dei due partiti cuoprivano una estensione larghissima.

Il tema della manovra consisteva nell'attacco e difesa dei monti verso Perrero. Il quartiere generale era stato portato verso Podurante.

Il partito Ovest (dell'attacco) era composto dei battaglioni alpini di Fenestrelle, Exilles, Susa, Morbegna: totale 13 compagnie con due batterie da montagna.

Il partito Est (della difesa) era composto dei battaglioni alpini di Pinerolo, Feltre e Gemona; totale 11 compagnie con una batteria da montagna.

(S) **Pinerolo**, 21 — Il Re, prima di partire da Perrero ha assistito alla sfilata delle truppe.

La sfilata del 3° e 7° reggimento alpini e della quinta, sesta e nona batteria da campagna fu eseguita con ordine perfetto.

Nel ritorno dovunque il Re fu accolto con imponenti dimostrazioni.

S. M. è giunta a Pinerolo alle ore 5 1|2 e si è recata a visitare la Scuola di cavalleria ed assistere ad alcune esercitazioni di campo con ostacoli.

Il Re ha esternato per la manovra e per le accoglienze la sua grande soddisfazione ed è ripartito per Torino alle ore 6,40 pom.

— Il Re ed il Conte di Torino, di ritorno da Pinerolo, sono giunti a Torino alle 7,30 pom., ossequiati alla stazione dalle autorità e da grande folla che fece un'imponente dimostrazione al Re fino al palazzo reale.

R. Santuario di Mondovì, 22, ore 12.35. — (*Mengarini*). — Il terreno ove ieri si svolse la manovra è formato da quattro enormi punte dirupate, ed è chiamato il Monte dei Quattro denti.

Di lassù i Valdesi nel 1689 per cinque giorni tennero testa alle truppe del marchese di Arrey.

L'obbietto principale della manovra fu quello di dimostrare come nel 1799 i francesi poterono valicare il passo e penetrare nella valle di Perrero.

S. M. il Re contornato dal conte di Torino, dai generali Pelloux, Pallavicini, Rasini, Terzaghi, Bruzzo, Guidotti, montava un muletto, chiamato *Gerbinetto*, della quarta batteria dell'artiglieria da montagna.

Il medesimo muletto portò S. M. la Regina a Valdieri nel 1882.

Il tempo fu ed è minaccioso

R. Santuario di Mondovì, 22, ore 12,45 — *Mengarini* — La manovra di ieri si svolse così:

Il corpo nemico proveniente dalla frontiera francese, passando presso Cesana e Oulx, dopo vivo combattimento, tenta di penetrare nella valle di Perrero passando per i colli di Albergiare e Pis.

I nostri alpini tentano di sbarrare i passi, ma non vi riescono. Il nemico, dalle alture prospicienti la frontiera, apre un fuoco vivissimo contro i nostri, riuscendo ad avanzarsi per il villaggio di Maniglia.

Le nostre batterie, appostate su varie alture, procurano di impedire il passaggio al nemico, che però riesce a forzare i passi giungendo al villaggio di Chiambrano, termine della manovra.

Il fuoco durò cinque ore.

La polvere senza fumo fece una prova eccellente.

Le feste di Mondovì

(N) **Mondovì** (Santuario di) 21, ore 19,20 — (*Mengarini*) Terminata la fazione, verso mezzogiorno cominciò il concentramento delle truppe per riunirsi a Mondovì.

— E' arrivato Carducci. Alloggia in casa Del Vecchio.

(N) **Mondovì**, (Santuario di) 21, ore 19,55 — (*Mengarini*). La rivista alpina si farà domenica, nelle ore pomeridiane davanti al santuario.

Sopra Mondovì già sono accampate, nelle campagne circonvicine, parecchie compagnie di alpini, con batterie da montagna.

La rivista si farà sotto gli ordini del generale Ricci, comandante la divisione di Cuneo.

Vi prendevano parte il 1.o, il 2.o e il 5.o reggimento alpini meno il battaglione di Morbegna, il 6.o meno il battaglione di Vicenza e cinque batterie da montagna.

Questa notte e domani arriveranno da Borgo San Dalmazzo il 2.o, il 5.o e il 6.o alpini con quattro batterie da montagna e si accamperanno in parte a Mondovì.

Alla rivista le truppe vestiranno la tenuta di marcia.

Si schiereranno sulla strada conducente a Ceva; poi sfileranno davanti al Re e alle autorità, che saranno presso la statua di Carlo Emanuele I inaugurata la mattina stessa.

Dopo la rivista, le truppe ritorneranno per le vie ordinarie; alle loro sedi.

Fervono i preparativi al Santuario per accogliere il Re, che dormirà quì la notte di domenica.

Questa sera giunsero i cerimonieri comm. Peruzzi e il marchese Santasilia, col personale di Corte.

R. Santuario di Mondovì. 22, ore 12,45 (*Mengarini*). — Continuano ad arrivare senatori, deputati. Gli on. Villa e Garelli alloggeranno il presidente e la rappresentanza della Camera.

Fra i presenti noto: i suddetti Villa e Garelli, l'on. Del Vecchio, gli on. Rudinì, Pelloux, Ferraris, il generale Türr, il comm. Grillo, Giosuè Carducci, il capitano Sclavo dei Mille, il professore Chierici, la contessa Ferraris, la signora Pigorini Beri ecc.

Fervono i preparativi per le accoglienze del Re.

R. Santuario di Mondovì, 22, ore 12,55. (*Mengarini*) — Giungono ad intervalli battaglioni di alpini, batterie da montagna reduci dalle manovre di ieri nella valle Germagnasca.

Le truppe sono freschissime.

Si accampano nelle campagne prossime al santuario. L'effetto è pittoresco, splendido.

Giunse il generale Bariola ed altri ufficiali superiori che presenziarono ieri le manovre.

Sono tutti concordi nell'elogiare l'ardimento, l'intrepidezza e lo slancio dei nostri alpini.

(S) **Mondovì**, 22 — La città è animatissima. Il concorso dei forestieri è enorme.

Sono giunti gli on. Buttini e Baccelli, il generale Turr e molti altri personaggi. Il Circolo Savoia e la colonia parigina di Roma telegrafarono al deputato Del Vecchio di rappresentarli all'inaugurazione del monumento «Carlo Emanuele I».

Amministrazione provinciale.

Il cav. Cova, consigliere delegato alla prefettura di Brescia, passa nella medesima qualità alla prefettura di Belluno ed è sostituito a Brescia dal cav. Tottoli, attualmente a Reggio Emilia, ove è destinato il cav. Grimani, consigliere delegato alla prefettura di Belluno.

Si annunzia prossimo il trasloco del Prefetto De Seta, attualmente a Livorno.

Alla memoria di Cesare Correnti.

Ieri ebbe luogo, all'Ospedale Mauriziano Umberto I di Torino, l'inaugurazione del busto di Cesare Correnti.

Intervennero alla cerimonia S. M. il Re, la Principessa Letizia e il Conte di Torino, ricevuti dall'on. Berti e dal Consiglio dell'Ordine Mauriziano. Erano presenti il Presidente del Consiglio, on. marchese Di Rudinì, giunto nel mattino, gli on. ministri Ferraris e Pelloux, il generale Menabrea, gli on. senatori e deputati, il Prefetto, il Sindaco e le altre autorità, parecchie signore e numerosi cittadini.

L'on. Berti pronunziò il discorso inaugurale.

« Cominciò col dire che parlerebbe brevemente di Cesare Correnti perchè molte pagine della sua vita sono già entrate nella storia e molte ancora vi entreranno.

« Tratteggiò la figura di Correnti come scrittore e pensatore e disse che egli è in parentela con tutti gli spiriti grandi del suo tempo e si fece centro del movimento patriottico presso i suoi amici e seguaci. Si fermò alquanto sullo epistolario del Correnti, cui nessuno degli epistolari dei nostri migliori scrittori contemporanei può assomigliarsi. Ne lodò la precisione e la novità della frase.

« Venendo all'ultima e maggiore sua opera, ossia alla rinnovazione dell'Ospedale Mauriziano, l'on. Berti ricordò lo stimolo e l'impulso dati dal Re alla santa e gagliarda impresa e la sua nobile inspirazione a tutte le opere che concorrono a lenire le sofferenze umane.

« Ricordò il futuro ospedale in memoria del Principe Amedeo. Rilevò il rammarico del Correnti per non aver potuto condurre a termine molte opere già concepite e molti lavori ideati. Ma questo è il pensiero di tutti che dànno importanza e pregio alla vita ideale, nella quale si sente che termina la vita materiale.

« Chiuse ricordando alcune nobilissime parole scrittegli dal Correnti nell'ultimo anno della sua vita, con le quali esprime la sua viva e profonda riconoscenza per Torino che lo accolse proscritto e gli fece provare le più alte, serene e nobili sensazioni. »

Il Re si congratulò vivamente coll'oratore.

Compiuta la cerimonia dell'inaugurazione, il Re la Principessa Letizia, il Conte di Torino e gli invitati visitarono l'Ospedale.

Per i trattati di commercio.

(S) **Monaco di Baviera**, 21. — Oggi vi fu la prima seduta del negoziato pel trattato di commercio fra l'Italia e la Germania. La presidenza fu affidata al consigliere tedesco Jordan pel negoziato italo-germanico ed al comm. Malvano pel negoziato italo-austriaco.

(S) **Monaco di Baviera**, 22 — Onde accelerare il lavoro delle Conferenze commerciali, i delegati italiani, tedeschi ed austro-ungarici si riuniranno anche la domenica.

La *Muenchener Allgemeine Zeitung* è informata che i delegati vogliono, anzitutto, creare le basi di un accordo circa le questioni e le voci doganali più importanti ed aggiornare le secondarie ad una seconda discussione.

Il Principe di Napoli in Norvegia

(S) **Cristiania**, 21. — Il Principe di Napoli fece, ieri, una passeggiata in vettura da Molde a Romsdal. Tornò a Molde alle 4 pom.

S. A. R. s'imbarcò alle 7 pom. a bordo del *Nettuno* per Alpengluehen.

(S) **Cristiania**, 22. — Il Principe di Napoli è giunto col suo seguito a Molde. La città e le navi erano pavesate e la popolazione acclamò il Principe.

S. A. R. fece una passeggiata in vettura a Raeknaeshaugen e poscia s'imbarcò sul *Nettuno*. Numerose barche, piene di signore e di cittadini, circondarono il *Nettuno*: il Principe fu vivamente acclamato.

Il Principe di Napoli è giunto stamane alle 8 a Drontheim. Una grande folla gli fece una calda ovazione. S. A. R. ripartirà domani.

Il tempo continua ad essere buono.

Stato maggiore generale

Il maggior generale Avogadro di Vigliano conte Augusto è collocato a sua domanda nella posizione ausiliaria è nominato commendatore dell'ordine Mauriziano.

E' priva di fondamento la notizia che il generale Mirri, in seguito ai fatti di Bologna, sia stato collocato in posizione ausiliaria.

Il bollettino militare pubblica il decreto che colloca il sottotenente Pini Cesare in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Il cambio delle Cartelle all'estero.

Il governo italiano, a sempre più favorire i portatori della Rendita italiana all'estero, ha disposto che si faccia, per suo conto e spesa, il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 0|0, oltre che a Francoforte sul Meno, anche a Berlino ed Amburgo.

Tiro a segno.

Il ministero della pubblica istruzione non ha creduto di accogliere le premure fatte dal ministero dell'interno di anticipare con decreto reale i benefici che si ripromettono dall'iscrizione obbligatoria degli studenti nelle Società di tiro, anche per la spesa a cui si andrebbe incontro.

Decreti Reali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto che approva lo statuto organico della Scuola Superiore Navale di Genova per la quale lo Stato concorre con L. 45 mila.

Scossa di terremoto.

Notizie giunte al nostro Ufficio centrale di Meteorologia recano che una scossa di terremoto ondulatoria fu sentita alle 9 pom. circa di ieri a Belluno, Modena e Parma. A Verona furono avvertite due scosse, alle 9 ed alle 11 1|2 pom. di ieri, di terremoto sussultorio ed ondulatorio.

Dalle provincie in parola giungono poi le seguenti notizie:

Verona, 22 — Iersera, alle ore 9,10, vi fu una forte scossa di terremoto ondulatoria e sussultoria.

La popolazione, allarmata, uscì sulla strada. Però, poco dopo mezzanotte, era quasi tutta rientrata nelle case. I danni materiali sono lievi. Non vi fu alcuna disgrazia.

Da Tregnago, Badia-Calavena e Grezzana si annunzia che, anche in quei paesi, si sentì una forte scossa; la popolazione, spaventata, pernottò sulle strade; non vi fu però alcuna vittima.

Verona, 22 — Ulteriori notizie ufficiali confermano che vi fu una forte scossa di terremoto, però un poco più leggiera di quella del 7 giugno scorso, iermattina alle ore 10,47 a Tregnago, Badia-Calavena, Illasi e Grezzana.

Si conferma pure che non vi fu alcuna vittima e che i danni materiali sono lievi, ma il panico fu grandissimo.

Il Comitato di Tregnago si è recato sui luoghi colpiti dal terremoto per rianimare le popolazioni e constatare i danni.

Bologna, 22 — Iersera, alle ore 9,6, si avvertì una scossa di terremoto, abbastanza sensibile, ondulatoria in direzione della linea meridiana e della durata di quattro secondi.

INFORMAZIONI ESTERE

La squadra francese a Portsmouth

(N) **Londra**, 21, 5 pom. (urgenza) — Questa mattina di buon'ora la flotta francese si recò a Spithead e prese posizione insieme alla flotta inglese.

Lo spettacolo delle due flotte riunite era veramente imponente.

Una folla immensa si accalcava lungo le rive per assistere alla rivista.

Alle ore 3 il suono delle fanfare annunziò l'arrivo della Regina, la quale, accompagnata da vari membri della famiglia reale e dagli ammiragli, passò in rivista le due flotte.

Questa sera, all'Admiralty House, a Portsmouth, vi è un grande pranzo di sessanta coperti, offerto dall'ammiraglio conte di Clarwilliam all'ammiraglio Gervais e agli ufficiali della flotta francese. Interverranno anche il duca di Connaught e il principe Giorgio di Galles.

Alle dieci vi sarà un gran ballo al palazzo comunale di Portsmouth.

(S) **Cowes**, 21 — La Regina si è imbarcata alle 3,20 pom., salutata dalle salve delle artiglierie delle squadre inglese e francese e dagli urrà dei marinai.

La Regina ha visitato le due squadre.

Lo spettacolo era imponente.

Il tempo è variabile.

(S) **Portsmouth**, 22 — La rivista delle squadre francese ed inglese durò due ore e riuscì magnifica.

Dopo la rivista, la Regina Vittoria s'intrattenne un quarto d'ora coll'ammiraglio Gervais e coi comandanti delle navi francesi.

(S) **Portsmouth**, 22 — Dopo la rivista, la Regina Vittoria consegnò all'ambasciatore francese, Waddington, un telegramma per il presidente Carnot.

L'ammiraglio Clam-William nel banchetto che diede, iersera, in onore degli ufficiali della squadra francese, lesse un telegramma del principe di Galles, il quale esprimeva rincrescimento per la sua assenza da Portsmouth e indirizzava saluti ed augurî di benvenuto agli ufficiali francesi.

Il ballo dato al Municipio in onore degli ufficiali francesi riuscì animatissimo e brillante: vi regnò grande cordialità.

(S) **Portsmouth**, 22 — Il duca Connaught circondato da un brillante Stato maggiore passò in rivista la guarnigione.

Assistevano alla rivista l'ammiraglio Gervais, numerosi ufficiali francesi ed una grandissima folla.

La rivista fu favorita da un bellissimo tempo.

Oggi il sindaco offre un gran banchetto al municipio agli ufficiali delle squadre inglese e francese.

La voce del pubblico.

(S) **Londra**, 22 — Il *Daily News* elogia la cortesia e le qualità tecniche dei marinai francesi, e dice che le loro navi sono perfettamente tenute.

Il *Daily Chronicle* opina che le feste di Portsmouth e di Cronstadt sono inviti alla pace generale.

Il *Times* dice che gli avvenimenti di ieri provano l'amicizia esistente fra le due più grandi potenze marittime, le quali mirano al mantenimento della pace del mondo.

L'Imperatore Guglielmo.

(N) **Berlino**, 22, 5.29 pom. — Oggi, grazie anche al tempo bellissimo, vi era una affluenza eccezionale alla rivista al Campo di Marte, per vedere l'Imperatore reduce dal suo viaggio.

Egli smontò alla stazione della ferrovia metropolitana, a due passi dal Campo di Marte.

(N) **Berlino**, 22, 5.48 pom. — Alla rivista l'Imperatrice ha percorso per la prima volta il fronte delle truppe insieme all'Imperatore.

Al campo si vedeva l'Imperatore galoppare molto.

Al ritorno in città si vide poco bene, perchè era circondato da una compagnia di truppa con bandiere.

Per salire e scendere da cavallo l'Imperatore si è servito di un apposito scaleo.

L'Imperatore si è lasciato crescere la barba che porta appuntata e che cambia molto la sua fisonomia, facendolo anche apparire più anziano.

Salito a cavallo egli andò dapprima a passo; giunto poi in vista delle principesse, mise il cavallo a galoppo per andare a salutarle.

La crisi monetaria portoghese.

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* ha da Lisbona: « La crisi monetaria si accentua. L'oro e l'argento sono spariti. Il rame diventa rarissimo. I cambiovalute incettano le monete d'argento ed i piccoli biglietti, che rivendono con un aggio del 20 per cento ».

Il Congresso socialista di Bruxelles

(S) **Bruxelles**, 21 — Il Congresso socialista votò una proposta in favore della costituzione in ogni paese di un segretariato internazionale del lavoro.

(S) **Bruxelles**, 22. — Il Congresso socialista approvò ad unanimità, meno il voto dei delegati dell'Olanda, una mozione contro il militarismo, colla quale si dichiara che gli operai di tutti i paesi devono reagire contro le velleità di guerra e di alleanza.

Fu respinto un emendamento dei delegati olandesi, che proponeva lo sciopero generale in caso di guerra.

Liebnecht dichiarò che tale sciopero sarebbe impossibile perchè gli operai verrebbero fucilati.

Parecchi oratori affermarono che il Congresso è d'accordo nel riconoscere la forma repubblicana essere la migliore forma di governo; ma che, per alcuni delegati, sarebbe pericoloso fare tale dichiarazione.

La questione dei cereali.

(S) **Copenaghen**, 22. — Il ministro della guerra ha intenzione d'impiegare il frumento per il pane dell'esercito, finchè il prezzo della segala sarà superiore a quello del frumento.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 21 — Gli operai scioperanti attaccarono gli operai che lavoravano nel bosco di Boulogne.

Alcuni di questi rimasero gravemente feriti.

Furono operati numerosi arresti.

(N) **Parigi**, 22, 5 pom. — Gli scioperanti terrazzieri continuano le riunioni ma sembrano scoraggiati.

La fine dello sciopero sembra imminente.

Si ha da Nizza che la squadra francese lasciò stamane Villafranca, recandosi nel Golfo Juan.

(S) **Parigi**, 22. — E' morto Testelin, senatore, presidente del Consiglio generale del dipartimento del Nord (1).

(1) Armando Achille Testelin era nato a Lille il 6 luglio 1814. Studiò medicina a Parigi e poi andò ad esercitarla nel suo paese natale. Sotto la monarchia di Luglio fu uno dei membri attivi della opposizione repubblicana. Così, dopo la rivoluzione del Febbraio 1848, fu nominato commissario della Repubblica nel dipartimento del Nord. Eletto membro dell'Assemblea legislativa, si sedette nelle file dell'estrema sinistra fino al colpo di Stato del 2 Dicembre 1851. Allora fu espulso dalla Francia e non ne ritornò che dopo l'amnistia del 1859. Durante la guerra del 1870 fu commissario della Difesa nazionale nei dipartimenti del Nord, dell'Aisne, del Pas de Calais e della Somme.

Eletto rappresentante all'Assemblea nazionale il 2 Luglio 1871, sedette all'estrema sinistra e prese parte a varie discussioni. Nel 1875 fu eletto senatore inamovibile. (*N. d. D.*)

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 21, 5 pom. — La *Post* dice che l'Imperatore Guglielmo, nel cavalcare, non soffre alcun dolore od incomodo.

— La *Koelnische Zeitung* è informata essere falso che il Papa abbia inviato una Nota a Berlino e a Vienna riguardo alla faccenda dell'*Osservatore Romano*.

E' pure falso che vi sieno dissensi fra il signor de Schloezer e il Vaticano. Il primo ritornerà a Roma alla fine di settembre e la sua posizione è più stabile che mai.

(N) **Berlino**, 22, 11,25 ant. — Ultimamente si è riaccesa la polemica sulla questione se il principe di Bismarck si è ritirato in seguito a reiterati ordini dell'Imperatore. La *National Zeitung* lo negava recisamente.

La *Muenchener Allg. Zeitung* pubblica ora una versione, che si attribuisce allo stesso principe di Bismarck e toglie ogni dubbio sulle modalità dell'avvenimento.

Il 17 maggio dell'anno scorso, Bismarck si rifiutò di recarsi a rapporto dall'Imperatore, relativamente alle proprie dimissioni.

Nel corso della serata, l'Imperatore mandò il generale Hanke da Bismarck per dirgli che attendeva le dimissioni.

Bismarck rispose che in quei momenti non credeva opportuno di assumere la responsabilità di dare le dimissioni; se l'Imperatore lo desiderava lo mettesse pure a riposo spontaneamente.

La mattina del 18 marzo, il capo di gabinetto, Lucanus, si recò da Bismarck per dirgli che l'Imperatore aspettava le dimissioni in giornata.

Bismarck gli rispose che gli occorreva del tempo per riflettere; e aggiunse che se non si poteva aspettare lo si revocasse.

Tuttavia la sera, affine di evitare che la questione si inasprisse, egli mandò all'Imperatore le dimissioni motivate.

(S) **Berlino**, 22. — L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati stamane.

Le LL. MM. scesero dal treno, presso la stazione di Schoeneberg e furono ricevuti con entusiasmo da una grande folla.

L'imperatore montò quindi a cavallo e passò in rivista la Guardia del Corpo.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 22, 2 pom. — Si ha da Belgrado credersi colà che il Re Alessandro di Serbia e sua madre, l'ex regina Natalia, si incontreranno a Sinaia.

L'ex re Milano si oppose a che l'intervista avesse luogo sul territorio serbo.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 22, 12,55 pom. — Telegrafano da Nuova York che la grande fabbrica di ruote « American Wheel Company » a Chicago ha sospeso i pagamenti.

Notizie varie.

(N) **Londra**, 22, 1,15 pom. — Si ha da Nuova York che gli esperimenti nel Midland (Texas) per la produzione della pioggia mediante l'esplosione di palloni di dinamite hanno dato eccellenti risultati.

(N) **Madrid**, 22, 12,45 pom. — Si ha da Lisbona che nel centro del Portogallo si è intesa una forte scossa di terremoto. Alcun danno.

ULTIM'ORA

Milano, 22, ore 17,45. — Il nostro Tribunale dinanzi a cui in seguito a sentenza della Corte di Appello, si è discussa la causa della Società anonima della ferrovia Novara-Seregno, con sua sentenza d'oggi ne ha pronunciato nuovamente il fallimento.

Borse e Mercati.

Roma, 22 agosto 1891.

Mercato migliore, meno fermo in chiusura sopra leggera reazione accennata da Parigi.

Rendita contanti 92,17 a 92,20 fine corrente esordita 92,27 a 92,30 caduta a 92,17 chiude 92,22 a 92,20.

Le Generali esordite 312 si negoziarono a 311 restando fra lettera e danaro.

Immobiliari 203 a 202. Risanamento 143 nominali.

Banca Romana 1013 a 1015 — Industriali 471 — Condotte 180 — Omnibus 84 — Acque 1060 — Gaz 786.

Cambi in reazione:

Francia 101,67 — Londra 25,59.

BORSE ITALIANE — 22 agosto 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 32	92 27	92 25	92 20
Id. fine	— —	92 27	92 27	— —
Az. Banca Nazion.	1305 —	— —	1305 —	— —
» Mobiliare	382 —	— —	382 —	384 —
» B. Generale	313 —	310 —	— —	— —
» Ferr. Mediterranee	469 —	468 —	469 50	— —
» » Meridionali	635 —	635 —	634 50	633 —
» B. di Torino	— —	— —	328 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	68 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	203 —
» Tiberina	— —	— —	19 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	5 —	— —
» Sovvenzioni	— —	40 —	65 —	— —
» Navigaz. Gen.	260 —	361 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	64 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	253 —	253 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	279 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	305 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 5 0|0	— —	477 —	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	490 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 50	— —
Francia vista	101 72	101 62	101 65	101 65
Berlino id.	— —	126 50	— —	— —
Londra a 3m.	25 31	25 34	25 55	25 56

Parigi, 22, ore 5,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	96 40	96 40	— —
» » 3 0|0 perpetuo	95 45	95 50	— —
» » 4 1|2 0|0	105 40	105 25	— —
» Italiana 5 0|0	90 55	90 60	— —
» turca	18 67	18 65	— —
» spagnuola	71 13|16	71 15|16	— —
» ungherese	— —	89 9|16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	304 —	— —
Egiziano 6 per 0|0	487 1|2	487 1|2	— —
Banca di Parigi	763 —	765 —	— —
Id. di Sconto	— —	450 —	— —
Id. Ottomana	— —	558 1|8	— —
Credito fondiario	— —	1251 —	— —
Azioni Suez	— —	2805 —	— —
Azioni Panama	25 —	25 15|16	— —
Lotti Turchi	— —	6725 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	621 —	622 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1 5|8	— —
Cambio su Londra	— —	25 23	— —

(N) **Parigi**, 22, 5.50 pom. (Fonte italiana). — 95,47 — 40|50 — 60|25 — 90,60 — 15|25 — 30|12 — 45|50 — 65|25 — 80|50 — 622 — 13,67 — 27|25 — 558 — 8|5 — 71,93 — 46|25 — 55|87 — 5|5 — 15|10 — 41,34 — 1251 — 763 — 817.

(N) **Parigi**, 22, 5 pom. (Fonte francese). — Borsa fermissima sopra ricompre provocate dal movimento della piazza.

Vienna, 21 pesante	21	22
Mobiliare	277 50	— —
R. aust. (oro)	111 —	— —
Id. (carta)	91 15	— —
Nap. d'oro	9 41	— —
C. Londra	118 50	— —

Londra, 22 apertura	21	22
Nuovi Cons.	95 7|8	95 7|8
Italiana	89 1|2	89 5|8
Turca	18 7|16	18 3|8
Egiziano	96 3|8	96 3|8
Argento	45 3|16	45 3|16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 22 sostenuta	21	22
Italiana c.	90 —	90 20
fine mese	89 90	89 90
Mediterranee	91 80	91 20
Rublo	209 10	206 85
Camb. a 3 m.	20 25	0 24 1|2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Belgio	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Livorpool, 22 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 400[illegible]
Importazioni del giorno . . . . . » » 100[illegible]
TENDENZA: ferma

Havre, 22 agosto, ore 4,06 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. [illegible]
Prezzo per £ m. L. 53,—
TENDENZA: calma

Caffè - (Santos good average) - Vendita - Sacchi N. [illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f. aprile L. 103,—

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. [illegible]
Prezzo per £ m. L. 44,25
TENDENZA: calma

Anversa, 22 agosto, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. [illegible]
» per fine prossimo . . . » [illegible]
TENDENZA: sostenuta

Parigi, 22 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	58	75	54	50	ferma
Avena	16	75	15	40	ferma
Olio di colza	76	—	76	—	indecisa
Spiriti	39	25	39	75	debole
Zucchero raffinato	107	—	107	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

« E poi ha seguitato per qualche minuto, con un tono impossibile a ridirsi:

« — Ma che disgrazia!

« Io non lo vedeva, eppure giurerei che doveva avere una fisonomia minacciosa nel pronunciare quelle parole.

« Da quel momento non so più che cosa pensare o credere.

« Che cosa è dunque accaduto nella nostra famiglia?

« Quale mistero mi si nasconde?

« Abbiamo dunque nemici segreti?

« E se li abbiamo, il loro odio è da noi meritato?

« Meno male che io ho la fortuna di avere vicino a me due donne singolarmente affezionate: prima di tutto, Susanna, un'ottima creatura di cui non ho che a lodarmi, e che io considero non come una domestica, ma piuttosto come un' amica.

« L'altra è la mia istitutrice, la signorina Ellen Vanbury.

« Il suo contegno è stato ammirabile tanto verso mia madre che verso di me.

« Ella non ha neanche tentato di dirmi qualche sterile parola di consolazione.

« Si è tenuta in disparte, tristamente, colpita quasi al pari di noi da questo triste avvenimento.

« Il mio povero fratello aveva notato al pari di me le ottime qualità della signorina Vaubury, e il fascino che emana da lei come il profumo dalle rose.

« Anch' egli si sentiva attirato verso di lei da una seduzione quasi invincibile, e che provano tutti coloro che la avvicinano.

« Io ricevevo a questo proposito le sue confidenze, e, anzi, mi aveva domandato il mio avviso intorno ad un progetto in cui lo aveva incoraggiato a perseverare.

« Mio fratello avrebbe certo sposata la mia istitutrice, se ella vi avesse consentito. Ma la signorina Vanbury ignora questo progetto e non lo conoscerà mai.

« Il difficile sarebbe stato di ottenere il consenso di mio padre. Ma egli aveva un debole per Maurizio, che era il suo favorito, e certo avrebbe finito per cedere.

« La morte ha tutto distrutto.

« E' questa l'ultima volta che piomba così crudelmente sulla nostra casa?

« Forse!

« E' necessario, mio caro Filippo, che vi dica tutto.

« Finora io speravo, e ridevo delle profezie dei medici, contando sulla forza della gioventù e sulle sue inesauribili risorse.

« Ebbene, amico mio, adesso la mia fede è scemata.

« Ma non spaventatevi.

« E' illusione od è effetto di uno spirito turbato da tristi presentimenti?

« Non so.

« Ma è certo che da quella sera indimenticabile in cui abbiamo impegnata la nostra fede; da quella notte stellata in cui vi ho promesso d'essere vostra o di nessuno, io non mi sento tanto bene quanto vorrei.

« Io sono sempre sotto l'impero di una strana languidezza.

« Mi pare di aver sempre la testa smarrita, e un sonno pesante grave sulle mie palpebre.

« Mi sento debolissima. E malgrado gli sforzi che faccio per vincermi, mi pare di essere costretta a rimanere distesa nella mia camera.

« Eppure non soffro.

« Vi ho già detto, amico mio, di non spaventarvi.

« D'altronde mia madre mi ha avvertita che stiamo per lasciare Blangy.

« Ella mi ha detto che vuol fuggire questi luoghi sinistri, dove non saprebbe più vivere.

« Dunque io non sarò più vicino a voi, e non potrò più vedervi.

« Viene qualcuno.

« E' la signorina Vanbury inquieta, perchè vedeva luce nella mia camera.

« Ella mi obbliga a mettermi in letto.

« E ha ragione.

« Il mio orologio segna un'ora del mattino.

« Buona sera, Filippo. Seguiterò la mia lettera domani.

« Dormite, voi che avete la coscienza tranquilla, e pensate, amico mio, che il nostro ricordo è il mio conforto e la mia consolazione. »

« 5 Novembre.

« Sono le otto antimeridiane.

« Non ho potuto scrivervi ieri perchè mi sentii più male e ho dovuto rimanere a letto.

« E ciò non deve sorprendere, dopo tutte le scosse del giorno innanzi.

« La signorina Vanbury è stata cortese con me.

« Ella ha passato il giorno accanto al mio letto, narrandomi una parte dei suoi viaggi.

« La sua famiglia non era ricca.

« A me pare che debba essere triste la condizione di un'anima elevata e fiera, costretta a una tale dipendenza, a un tale stato quasi di servitù.

« Eppure ella non si lagna mai, e accetta con coraggio la sua posizione.

« — Se vi piace — le ho detto — voi non mi lascerete mai più.

« Ella ha sorriso con qualche amarezza a questa mia proposizione.

« — Ma non sapete che è impossibile? — mi ha risposto.

« — Perchè?

« — Voi non sarete sempre libera.., voi dovrete maritarvi... e allora..

« — Ebbene?

« — Credete forse che vostro marito consentirebbe a tenere in casa una straniera?

« Maritarmi!

« Ella aveva una singolare fisonomia facendomi questo rimarco.

« Forse che ha essa pure le sinistre idee dei medici che mi mandarono in Allevard? »

Teresa finiva così la sua lettera:

« Io sarei dunque tisica, come essi hanno fatto troppo comprendere; etica, per parlare come i romanzi d'una volta.

« Sarebbe spaventevole!

« Ciò che mi rassicura un poco su questa penosa previsione, si è che non è già nel petto che io soffro. La triste tosse, che mi sgomentava, mio malgrado, questa estate, è sparita.

« Io non provo che una debolezza generale, una vera consunzione che mi annienta.

« Faccio sosta. Le campane suonano. L'ora della separazione è giunta.

« Quale tristezza!

(Continua)

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22 e riparte per Roma alle 8. 53 ant.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

11. Ricevai notizia tuo amico. Trovasti conoscenza? Dammi notizie salute. Quando tornerai? Penso dare sfuggita C. per affari. Tranquillizzati sopra tuo dubbio. Tuo sempre (77). 381

Fior di gaggia Sconfortato, desolato. Distacco persona adorata rendemi insoffribile esistenza. Mente, cuore costantemente a lei. Una sua parola sarebbemi balsamo, forza per sopportare mio dolore.

Perla Lunedì usciti, dove andasti? Hai sempre presenti miei desideri, tuoi giuri? Ricevuta lettera Riscrivi presto. Tornerò trentuno. A Napoli dimenticasti molto tue promesse. Milioni. 381

My love Perchè nessuna lettera? Spero vorrai almeno informarmi quando avrai ricevuta la mia aspettata. Sono disperatamente angosciato per la tua ingiusta collera! Siimi fedele per carità! Sapessi quanto soffre il povero fedelissimo LOVED. 382

T. A. S. Ora ricevo tua adorata, che riempiemi animo mio infinita gioia. Dopo rivedutati vivo maggiormente agitato dacchè ti vidi senza tua volontà parlare con.... Tempi migliori spunteranno per noi. Vivo in te sola che sei mia vita, gioia mia più cara. Domani 22 ci vedremo come il solito. M., addio! 383

Sestri La tua lettera giunta ora in un momento di tristezza, mi è di sollievo e mi conforta nella nuova vita che mi viene da te; ringraziarti sarebbe cosa banale e superflua, tu sai che la tua persona si è in tutto sostituita alla mia e che sono cosa tua. Se sapessi e potessi dirti, quali si presentano alla mia mente, tutti i pensieri ispirati dal tuo nome e dalla tua persona, certo avresti la convinzione più assoluta del bene senza limiti che ti voglio. Tu non hai bisogno d'essere convinta perchè credi, pure io vorrei poterti dare una di quelle prove che tolgono anche il più lontano sospetto e sarò felice se mi sarà dato farlo. Penso alle seconda cosa che tu non vuoi dirmi senza trovar nulla su cui fermarmi; è di troppa importanza per me e ti prego farmela sapere, Potrò vederti come spero? Sarebbe gran fortuna e lo desidero ardentemente, ad ogni modo pel caso di una decisione all'ultima ora sarò a Genova la mattina per tornare la sera, guarda di venire. Abbiti il pensiero più affettuoso dal tuo

RIVIERA DI GENOVA. 381

Spasimata Tesoro mio, ricevute consolabili lettere. Spero avrai letta prima corrispondenza. Immenso piacere felice viaggiaggio. Coraggio, peggiori giorni saranno fugaci. Intanto tranquillità, vivo da vero martire d'amore fedelissimo SINILTOMBA. 382

3456 Non spiego tuo contegno. Ti chiesi abboccamento, e invece, parti tu senza lettere al mio indirizzo, senza farmi chiamare. Sono pazzo. Attendoti. Amami FEDELE. 386